ARCHIVIO STORICO

N. 144 — Lunedì 26 Maggio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 26 Maggio — N. 144

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Ilarino Giraglio e C., Piazza Castello (Galleria subalpina).
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea 20 80	10 40	3 60
Estero qualunque destinazione 36 00	18 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Succursali: GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Comunicati 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 60 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Un colloquio col Papa sulla questione del *non expedit*

(Nostro corrispondente).

Roma, 22 maggio.

In seguito al molto parlare che si è fatto e si va facendo intorno a questa quistione del *non expedit*, circa l'intervento dei cattolici nelle elezioni politiche in Italia, mi è tenuto venuto a cognizione un fatto che ha una grande importanza nella disputa. Un prelato, molto distinto e per di più dotto istoriografo, volendo approfondire la quistione di questo divieto e conoscere le cause per cui è mantenuto in vigore non ostante le mutate condizioni dei tempi e delle cose, è venuto sul posto ad interrogare persona che più di ogni altra può essere in grado di conoscere il segreto del problema, e ben due lunghe udienze egli si ebbe col Papa, senza contare parecchie interviste con più influenti cardinali.

Venuto a cognizione di questo fatto, ho pregato il detto prelato di volermi far conoscere, se non i particolari, almeno le sintesi delle sue ricerche e delle impressioni da lui riportate; ed ecco quanto potei da lui conoscere:

« Non era mio intendimento — mi disse il prelato — di chiedere udienza dal Papa intorno a simile argomento, sapendo quanto egli, per amor proprio, sia alieno dall'essere interpellato su cosa qualsiasi, e tanto più su questioni così delicate. Le difficoltà però di avere spiegazioni dai cardinali, e specialmente dal segretario di Stato, mi indussero a rivolgermi direttamente al Pontefice. Nella mia domanda tuttavia mi guardai bene dal lasciar intravvedere lo scopo vero da cui ero mosso a farla. Del resto Sua Santità sapeva già che io mi dilettava di studi storici; non mi poteva quindi essere difficile piegare il discorso secondo le mie mire. E infatti, dopo brevi parole, Leone XIII mi chiese: « Come vanno i suoi studi? » Afferrai di volo la domanda, e risposi: Santità, mi occupandomi di tale materia di cui non riesco a raccappezzare la storia precisa, tante sono le versioni che su di essa si hanno, « E quale imbroglio — mi chiese il Papa — questa materia! » La questione del *non expedit*, risposi, Essa è sorta per ragioni che più non esistono, e pure permane in contraddizione a quelle ragioni, a dispetto del tempo e delle mutate condizioni degli eventi.

« Il Santo Padre, che era stato fin qui di buon umore, si fece serio, e poi disse: « Noi credevamo, monsignore, che voi, vivendo in mezzo alla società, sareste più in grado di conoscere ed apprezzare le cose nel loro giusto e reale valore. » Poi, animandosi, soggiunse: « E' vero, il *non expedit* permane in apposizione apparente colle ragioni che l'hanno dettato; ma altre ragioni sono sorte che militano a mantenere tale provvedimento, ed egualmente gravi. Più di una volta avevamo pensato di togliere questo vincolo; ci dovemmo ritrarre di fronte alle conseguenze. Col levar il *non expedit* avremmo fatto credere all'estero che noi si rimettevamo al Governo italiano. Tale credenza, da un lato avrebbe generato la diffidenza verso di noi, dall'altro l'abbandono e l'indifferenza. Nessuno avrebbe più pensato alla nostra causa... »

« Dopo una lunga pausa, il Pontefice continuò: « La nostra influenza all'estero diverrebbe nulla, se abbiamo fatto l'esperimento ogni qual volta che si n'è parlato con qualche insistenza. I Governi, non possiamo nasconderlo, vedrebbero con simpatia questo passo perchè si libererebbero volentieri della quistione che ci riguarda. Ma dietro i Governi ci sono i cattolici, coi quali essi devono fare i conti. Come vedete la quistione è complessa, e noi non possiamo non tener conto di essa a nostro danno. Passando a noi, alla nostra politica interna, quale vantaggio arrecherebbero i cattolici in Parlamento? Alla causa pontificia, nessun vantaggio; giacchè è impossibile pensare che i cattolici potrebbero essere in maggioranza. Questi cattolici non farebbero che rafforzare un Governo sorto dalla rivoluzione. I cattolici dovrebbero quindi prestar mano a uomini che non possono abbandonare i loro principii e le loro idee, cioè concorrere al mantenimento di uno stato di cose deplorevole sotto ogni aspetto. Si dice che si tratta di salvare la società da pericoli ben gravi e che si vaggono avanzare. Non siamo stati noi i primi ad alzare la voce contro tali pericoli? Non abbiamo con parole e con scritti richiamato l'attenzione dei governanti e del popolo? Qual conto si è tenuto dei nostri consigli? Del resto si rende possibile l'intervento dei cattolici e noi di buon grado mutteremo questi in condizione di accorrere anche alle elezioni politiche, come accorrono a quelle amministrative. Nei casi speciali i reverendissimi Ordinari non hanno mai mancato di dare dei consigli opportuni riservati allo circostanze, e abbiamo vicino esempi di elezioni politiche in cui le astensioni si riducono al caso normale di qualunque elezione. Ciò basta a provare quanto ci stia a cuore il bene della nazione italiana, che è patrimonio di tutti e specialmente di questa Santa Sede. »

Per parte mia ho creduto interessante riferirvi questo brano di colloquio. So esso non rivela un mistero, riveste un carattere di stato.

x. x.

Il ministro della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 14:

Il ministro della guerra comincia a familiarizzarsi col suo nuovo ufficio. Egli ha conversato con varii deputati, che più assiduamente si occupano di questioni militari e ha loro esposto qualcuno dello sue idee.

Non ha taciuto che il disegno di legge sul quadro degli ufficiali presentato dall'onorevole Ponza di San Martino non è di suo genio, e ha detto altresì che gli emendamenti proposti dalla Commissione non gli garbano.

Ha però soggiunto che non si sente il coraggio di ritirare il disegno di legge. Per esso si sono alimentate molte speranze negli ufficiali inferiori, che davvero trovansi in condizioni disagiatissime. Distruggerle tutto, gli parrebbe un atto poco meno che crudele. Accetterà dunque il disegno di legge come un provvedimento transitorio, salvo a presentare in novembre un provvedimento definitivo per dare miglior assetto ai quadri dell'esercito.

Quali che siano le idee dell'onorevole ministro e le sue benevoli intenzioni, io tengo assai che la Camera voglia secondarle.

La Commissione non può disdire la proposta fatta da esso, e tanto meno lo può, dacchè quello ministeriali incontrarono la disapprovazione quasi generale. Posso certo ingannarmi, ma dubito assai che la Camera voglia discutere in questo scorcio di sessione i due disegni sugli ufficiali e sui sott'ufficiali.

S.

Convenzioni fra Governo e Società ferroviarie pei nuovi organici.

I contributo dello Stato.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

Il disegno pei nuovo organico del ferrovieri sarà presentato alla Camera ai primi di giugno.

Sui punti importanti è già intervenuto un accordo fra il Governo e le Società; restano tuttavia alcune modalità da compiere, che saranno definite nello prossime conferenze.

Il disegno contemplerà una convenzione fra il Governo e le Società intorno ai nuovi organici. Questi saranno attuati dal 1.o gennaio 1902.

Il contributo dello Stato per la loro applicazione vien calcolato, dopo ultimi conti fatti, in non più di 10 milioni per tre anni e mezzo, dal 1.o gennaio 1902 a tutto giugno 1905. Questo contributo verrà corrisposto alle Società sono per anno alla liquidazione dei conti.

Si assicura che, secondo le recenti dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro Di Broglio, il progetto conterrà qualche disposizione atta a risarcire l'erario all'estero. Si tratterebbe di una lieve tassa, forse di 15 centesimi, sullo biglietto dei trasporti ferroviari, dalla quale tassa si calcola di ricavare circa tre milioni all'anno.

La crisi vinicola e gli sbocchi nell'America del Sud.

Il rapporto dell'on. De Bellis sul trattato col Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20:

Più volte si è parlato della missione affidata dal Ministero al deputato De Bellis, cui fu commesso di studiare i rapporti dell'Italia col Brasile, massime rispetto al commercio.

Il deputato ha ora trasmesso il suo rapporto ai ministri degli esteri e dell'agricoltura, ed il rapporto a giorni sarà pubblicato. Debbo alla cortesia dell'egregio deputato d'avervi potuto leggere in bozze di stampa; e poichè trattasi di questioni importantissime, taluno delle quali hanno speciale interesse per la vostra provincia, reputo conveniente trasmettervene un sunto.

Nel commercio del Brasile con le altre nazioni l'Italia occupa l'ottavo posto. Vien dopo il Portogallo e l'Uruguay.

I prodotti agrari che noi esportiamo nel Brasile sono i seguenti: Vini, formaggi, burro, conserve ed olio d'oliva.

Vino pel valore di circa	L.	6,000,000	all'anno.
Formaggio	»	1,200,000	»
Burro	»	570,000	»
Conserve	»	740,000	»
Olio d'oliva	»	580,000	»

Il vino, in rapporto alle altre nazioni concorrenti nostre, occupa il secondo posto; cioè dopo il Portogallo: il formaggio il primo posto; il burro il terzo posto; lo conserve alimentari il terzo posto, dopo il Portogallo e la Svizzera, e l'olio d'oliva il secondo posto, sempre dopo il Portogallo, che in fatto di vino e d'olio d'oliva esporta tre volte di più dell'Italia.

Il De Bellis si occupa sovratutto con molto amore e diligenza del problema vinicolo. Posto a riscontro le due crisi della Francia e dell'Italia, egli scrive:

« A differenza della Francia, dove la crisi è ristretta ai vini piccoli, l'Italia soffre di crisi nello smercio dei suoi vini buoni, anzi eccellenti.

« Ciò che manca in Italia è l'industria viticola, nel senso più lato della parola.

« Manca inoltre un forte organismo commerciale. Tranne poche eccezioni di commerci avviati profittevolmente oltre oceano, una forte, potente Società vinicola, capace di migliorare l'organismo commerciale e disciplinare i tipi sulla loro sostanza, manca assolutamente, e la sua costituzione s'impone se si vuole veramente risolvere in gran parte il problema. »

L'on. De Bellis cita l'esempio del Brasile: « I brasiliani bevono pochissimo vino; ne berebbero di più e darebbero la preferenza ai vini italiani se questi fossero esportati in buone condizioni, se fossero più a buon mercato e se fossero costanti nei tipi.

« Il consumo del vino in tutto il Brasile si avvicina alla cifra di 30 milioni l'anno come vino, cioè circa un milione di ettolitri, di cui per oltre 19 milioni di lire, cioè circa 600 mila ettolitri, è importato dal Portogallo. Ma su 20 milioni di abitanti in continuo aumento, qual è la popolazione odierna del Brasile, il consumo sarebbe molto suscettibile di raggiungere cifre più alte. Il vino lo beve il forestiere, l'italiano sopra tutti, il quale, non trovando a buon prezzo e di buona qualità quello patrio, ricorre al portoghese, che al *vino verde*, come è chiamato. »

Il De Bellis insiste molto sulla possibilità, anzi sulla facilità di aumentare notevolmente l'esportazione dei nostri vini nel Brasile; si scaglia violentemente contro i sofisticatori dei nostri vini e dei nostri *vermouth*, e discorre poi della necessità di stipulare un buon trattato di commercio col Brasile. E' una questione all'ordine del giorno, e dacchè il De Bellis l'ha abbordata da vicino e sul posto, reputo utile riferire quello ch'ei ne scrive:

« La conclusione di un trattato di commercio tra l'Italia ed il Brasile è cosa indiscutibilmente necessaria; e sarebbe grave jattura per i due paesi la guerra di tariffe.

« Il Brasile non può disconoscere, nelle trattative commerciali, che l'italiano che si reca fra essa non, oltre ad aumentare la ricchezza dei campi col lavoro colonico, aumenta i traffici e le industrie con la sua perspicace iniziativa. L'Italia, alla sua volta, deve tener presente nelle sue pretese doganali che in quelle vaste regioni vivea due milioni di suoi figli lavorano e creano costantemente nuovi commerci con la madre Patria, ove inviano tutti i giorni i non lievi risparmi dei propri sudori.

« Indubbiamente, ad occhio e croce, le proposte del Brasile, messe in rapporto coi pochi milioni che rappresenta sin oggi la esportazione italiana, sembrano altremodo esagerate. Ma chi rifletta, con ponderata analisi, esaminava la vastità del campo che offrirebbero a una pochi prodotti italiani i mercati di questo immenso paese in non lontano avvenire, certo non tratterebbe il grave problema del dissidio commerciale alla stregua di impressioni impulsive.

« In riassunto, le proposte del Brasile sono le seguenti:

« 1.o Entrata libera del caffè nei porti italiani, in compenso di *grandi riduzioni* sulle tariffe di molti generi italiani, quali il vino, l'olio, le conserve alimentari, i tessuti ed altri da stabilirsi; ovvero:

« 2.o Riduzione della tariffa doganale sul caffè da 130 a 105 lire; in compenso il Brasile manterrebbe la tariffa minima attuale per due o tre anni. »

L'on. De Bellis non saltorebbe un istante a schierarsi tra i sostenitori della prima proposta, se non vedesse scorta di poter in bianco la base del nostro bilancio; poichè con la tariffa di favore alcuni prodotti della nostra agricoltura, il vino e l'olio segnatamente, invaderebbero con invidiabile successo il mercato brasiliano, fra maniera da non temere concorrenza di sorta. Ma conviene abbandonare per ora l'ottimo, e contentarsi del buono.

« A mio avviso, con la riduzione del dazio doganale sul caffè, cioè da lire 130 ridurlo a 105 lire, noi potremo ottenere, se non una vera tariffa di favore pei nostri prodotti, una tariffa ribassata e tali condizioni da assicurare l'impossibilità della sostituzione dei nostri vini; condizioni non difficili a stabilirsi e di cui credo superflua ora delineare le basi.

« Con lire 25 di riduzione doganale sul caffè l'erario avrebbe circa 4 milioni di minore incasso su quintali 150,000, che è la totale quantità di caffè che s'introduce in Italia; ma gran parte di questa somma sarebbe compensata dall'aumento del consumo, e l'altra dall'aumento del consumo dello zucchero. »

S.

Una sassata contro il treno reale a NAPOLI.

L'arresto di un anarchico — Un fischiatore impenitente — Dimostrazioni monarchiche.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 14:

I Sovrani sono partiti alle 12,30 per Napoli e Palermo. Furono salutati alla stazione dalla regina Margherita, dal Conte di Torino, ed accompagnati dai ministri presenti a Roma, dalle rappresentanze del Senato e della Camera e dalle Autorità.

I Sovrani e la regina Margherita furono vivamente acclamati dalla folla.

***

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 20,35:

Il treno reale giunse in stazione alle ore 17,45 preciso e vi si fermò circa dodici minuti per manovrare la macchina. Il Re si affacciò per pochi secondi allo sportello. Il capo stazione presentò all'aiutante di campo due telegrammi, che furono subito consegnati al Re. Durante la formata sonora del treno due corazzieri a fare la guardia d'onore. Nella penultima vettura presero posto il questore Zaistri e gli ispettori Antonucci e Consentini.

Il treno quindi entrò lentamente per l'Arsenale, passando per la via Marina, che era tutta sorvegliata da gran numero di agenti e di carabinieri. Appena il treno entrò nell'Arsenale, ne scese primo il Re, che montò la piccola tenuta di generale, indi la Regina, in elegante abito scuro con cappellino grigio. Fra gli accorrenti, oltre ai ministri Zanardelli e Morin, il sottosegretario Rosebotti e le Autorità locali, erano le dame di Corte e di palazzo, la principessa Pignatelli, la duchessa di Montalbino, la principessa di Piedimonte, la principessa Maria Sforza, la principessa di Montorsoli, il gentiluomo di Corte marchese di Sant'Onofrio.

L'arrivo dei Sovrani fu salutato da ventun colpi di cannone. Grande folla era ai balconi e allo sbarcadero. Il Re si trattenne pochi minuti a parlare con Zanardelli, che era giunto all'Arsenale insieme al sindaco. Alle ore 19,40 la squadra salpò per Palermo.

L'arrivo dei Sovrani a Napoli non passò però senza un incidente.

Mentre la macchina reale entrava per la porta dell'Arsenale e il treno si fermava qualche minuto per scaricare i freni Vestinghouse, il rumore prodotto dal vapore fece spaventare i cavalli di alcune vetture che stazionavano all'ingresso dell'Arsenale. Profittando del panico della folla, che si diede a fuggire, spaventata, al rumore prodotto dall'uscita del vapore, il proprietario Vincenzo Guerriero lanciava prima un calzinaccio, poi un mezzo mattone contro il treno reale. Il mattone andò a fracassare il vetro del vagone numero 3610, precedente di due il vagone nel quale viaggiava il Re. Nel vagone N. 3610 si trovavano gli ingegneri che scortavano il treno reale.

Il Guerriero Vincenzo, che lasciò il mattone, fu immediatamente arrestato. Si tratta di un pregiudicato, trentenne, da poco liberato dal carcere. Egli vestiva un abito di fustagno color nocciola, con cravatta rossa. Mentre le guardie ed i carabinieri traducevano l'arrestato in Questura, la folla inorridiva una dimostrazione al grido di *Viva il Re!*

Le dimostrazioni seguono ancora entusiastiche, mentre le Musiche dei reggimenti ricevono nelle caserme.

Si tratta di un incidente senza importanza, poichè il Guerriero è un pessimo soggetto che correva ad ogni costo di farsi impriginare novamente. Ad ogni modo la sua voce a provocato una dimostrazione monarchica.

***

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 23,30:

Eccovi maggiori particolari circa l'incidente contro il treno reale.

Appena il colpevole lasciò il secondo mattone, la lastra del vagone di seconda classe N. 3610 andò in frantumi: il Guerriero Vincenzo tentava di lanciare un altro mezzo mattone, quando fu giurato per il collo da una guardia in borghese, certo Michele Santacroce. Il Guerriero non oppose alcuna resistenza.

La folla, appena si è accorta del miserabile tentativo, ha fatto impeto verso il colpevole, che è stato a stento salvato da un cordone di guardie e di carabinieri, formato in fretta dal tenente Ricciardi. Più volte la folla ha tentato di rompere i cordoni, tanto che la forza è stata costretta a respingerla a piattonate. Anche il tenente Ricciardi ha ricevuto nel disordine alcune piattonate alla spalla. Il colpevole deve la sua salvezza alla energia dei funzionari di Questura.

Circondato dai soldati, al comando del tenente Ricciardi, e da numerosi agenti, l'arrestato venne accompagnato in Questura seguito da numeroso popolo in tumulto. Più volte lungo la via la forza ha dovuto respingere i dimostranti. Dinanzi alla Questura si è formato, appena giunto l'arrestato, un altro cordone di truppa.

Si organizza intanto fuori della Questura una imponente dimostrazione che percorre più volte via Roma, fermandosi specialmente in piazza del Plebiscito ed in piazza Dante. Si grida: *Viva il Re! Viva Savoia! Abbasso l'anarchia! Morte agli anarchici!*

La folla ingrossa man mano di dimostranti.

Il Guerriero è un individuo già noto alla Questura. Nei moti del 1893 egli fu visto alla testa di parecchie dimostrazioni o in via Forte fu sorpreso mentre incendiava le mostre di alcuni negozi e mentre si stava bottiglie contenenti materie esplodenti. Da allora la Polizia lo sorvegliò.

Fin da quell'epoca il Guerriero abitò con la famiglia nella sezione di Monte Calvario. La sua fedina penale contiene due condanne per truffe, tre per furto con destrezza ed una condanna politica per i fatti del 1893. Durante gli ultimi anni egli fece sempre professione di anarchico. Due testimoni assicurano che il Guerriero aveva in tasca parecchie pietre.

L'istruttoria del processo è subito incominciata.

L'imbarco dei Sovrani per Palermo.

Napoli, 25 *(Stefani)*. — Alle ore 20 i Sovrani, a bordo della *Trinacria*, scortata dalla I Divisione della squadra del Mediterraneo, sono partiti per Palermo.

I ministri e le rappresentanze parlamentari a Palermo.

L'entusiasmo in città.

Ci telegrafano da Messina, 25, ore 15:

Sono giunti gli onorevoli Saracco, Bianchori, Boccelli, Nasi, Fulci e Squitti. Vennero ricevuti al ponte dalle Autorità e furono acclamati dalla folla.

Sono ripartiti per Palermo con treno speciale.

***

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 21,45:

Con treno speciale, provenienti da Messina, oggi, alle ore 16, giunsero le rappresentanze della Camera e del Senato, ed i ministri Boccelli e Nasi. Essi furono ricevuti alla stazione da enorme folla, dalle Autorità, dalle notabilità, da senatori e da deputati. Erano presenti i senatori Desetta, Guarnieri, Majolli, Paternò, Berdesano, Verdura, Oliveri, Arnò, Sant'Elia, Gemmellaro, i deputati Finocchiaro-Aprile, Avellone, Romano, Trasbi, Marinuzzi, Di Stefano, Mirto-Seggio, San Filippo, Rossi, Licata, Generali, Guy, Bellati, Alfieri, il sindaco colla Giunta, i consiglieri comunali e provinciali, parecchi magistrati e professori.

Appena giunse il treno, la fanfara dei carabinieri intonò la Marcia Reale. La compagnia del 14.o fanteria, che rendeva gli onori, presentò le armi.

Scese prima Saracco, che si congratulò con cordiali parole con Alessandro Ardizzone, presidente del Comitato dell'Esposizione, per l'opera riuscita. Dopo Saracco scendono Taverna, Di Prampero, quindi Bianchi, in seguito i deputati Bracci, Biscaretti, Del Balzo, poi vengono Boccelli, Nasi, Fulci, Squitti. I due ministri, e specialmente Nasi, sono fatti segno a vive manifestazioni di simpatia dovunque. Al loro passaggio scoppiano nutriti applausi.

I ministri ed i rappresentanti della Camera e del Senato, sempre applauditi dalla folla acclamante all'esterno della stazione, prendono posto in quattro vetture scortate dai carabinieri, e si dirigono all'*Hôtel des Palmes*. Quando la carrozza del ministro Nasi giunge presso l'Università, diecento studenti vi stazionanti gli fanno una calorosa ovazione.

Stasera giungono da Catania cento studenti Universitari, ricevuti alla stazione da moltissimi compagni del nostro Ateneo, i quali, con Musica e con bandiera, al suono dell'Inno universitario, improvvisarono un'entusiastica dimostrazione. Il corteo si recò all'Università, dove ebbe luogo una bicchierata.

Tutti i treni giungono con ritardi, causa la gran folla di passeggeri che si incontra a tutte le stazioni. I forestieri giunti ieri ed oggi superano i centomila. E' molto difficile il trovare alloggio, essendo tutti gli alberghi congestionati. La città presenta una grande animazione.

La *Trinacria* coi Sovrani getterà le ancore nel nostro porto domattina, alle ore 9; però i Sovrani scenderanno a terra solo verso le 11.

A tutti i balconi di via Vittorio Emanuele si lavora per addobbarli con fiori e festoni. Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto, con cui invita la cittadinanza a salutare rispettosamente i Sovrani, che saranno domani i nostri ospiti.

Il tempo, ieri sera orribile e piovoso, da stamane si è aggiustato e fatto splendido. Il ricevimento di domani riuscirà quindi solenne ed imponentissimo.

Sempre i rapporti italo-francesi e la Triplice.

Un nuovo commento alle dichiarazioni di Prinetti.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 15:

Il *Journal* dice che Prinetti non si dilungò sulla questione dell'equilibrio dell'Adriatico, ma ne disse abbastanza per far comprendere che una nuova prospettiva si delinea nei Balcani.

L'*Eclair*, parlando del discorso di Prinetti, rammenta di avere già detto, in occasione del discorso di Goluchowski, che l'Italia aveva colla rinnovazione della triplice alleanza, non più una protezione contro gli attacchi della Francia, ma la difesa contro le ambizioni dell'Austria-Ungheria; e sembra che ciò sia vero.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23,5:

Il *Journal des Débats* pubblica un commento al discorso di Prinetti. « Questo discorso — scrive il detto giornale — non dice ai francesi nulla di nuovo, giacchè da lungo tempo si sapeva che l'Italia, nonostante l'avvicinamento alla Francia, non era disposta a rinunciare alla Triplice.

« In quali condizioni l'alleanza sarà rinnovata il ministro italiano degli esteri non ha detto abbastanza chiaramente, quante sarebbe stato desiderabile.

Il giornale poi si dilunga a sostenere, aggiungendosi a quanto scrisse il senatore Capello in un recente articolo della *Nuova Antologia*, che c'Italia non solo entrò a far parte della Triplice pel timore di nuove imprese francesi nel Mediterraneo, ma anche, e forse più, per timore dell'Austria, protettrice del potere temporale, e memore della trascorse guerre nella Lombardia e nel Veneto.

« Ora il pericolo che l'Austria lo minacciava un tempo esiste sempre per l'Italia, ed a questa pertanto sempre preme di evitarlo.

« Per quanto concerne i rapporti tra la Francia e l'Italia, era stato ammesso in Francia che il trattato di alleanza fosse per essere modificato, se non nel suo testo primitivo, almeno nelle convenzioni e nei protocolli annessi che devono completarlo; giacchè si avevano buone ragioni per credere che le convenzioni ed i protocolli esistessero. Ora Prinetti dichiarò che questo convenzioni e questi protocolli, i quali modificano la Triplice ed hanno carattere aggressivo verso la Francia, non esistono.

« Se con queste parole Prinetti volle ricorrere ad un espediente oratorio per dire che quelle convenzioni più non esistono, non cercheremo di sottilizzare e soffermare sulle dichiarazioni del ministro italiano; ma, siccome l'esistenza dei protocolli e delle convenzioni era un fatto indubitabile, il Governo italiano farà bene se verrà dissipare i malintesi fra lui e noi, spiegando meglio la sua colla nostra diplomazia.

« I vantaggi che l'Italia potrà ritrarre da questo ravvicinamento con noi, sia politicamente che economicamente, dipenderanno dal sistema che adotterà per il rimovamento dell'alleanza colle Potenze centrali e dal modo con cui essa comprenderà questo trattato. »

Loubet a Copenaghen.

L'incontro col re di Danimarca.

Un banchetto al castello di Amalienborg.

Brindisi franco-danesi.

Ci telegrafano da Copenaghen, 25, ore 19:

Il ritorno di Loubet si è compiuto con un tempo bonissimo. La squadra intera ha potuto camminare a 18 nodi, malgrado che iersera vi fosse una fitta nebbia. Raramente fu fatta la traversata in quei mari ad una tale velocità.

Le bielle del *Casimi*, essendosi riscaldate, obbligarono la nave a sostare qualche tempo: potè riprendere dopo qualche ora il suo posto nella squadra. Stamane alle ore otto Loubet, accompagnato da Delcassé e dal seguito lasciò il *Montcalm* e salì sul *Casimi* per recarsi a Copenaghen, il *Montcalm* pescando troppo. Il *Casimi* seguito dal *Fancuneau* e dal *Talisman* si diresse per il sund, verso la capitale della Danimarca. Quando il *Casimi* giunse fra Malmö e Dragoer, le tre torpediniere danesi che lo attendevano gli resero gli onori e lo seguirono nel viaggio.

Alle ore dieci il *Casimi* saluta la terra con 23 colpi. Giungono imbarcazioni cariche di curiosi acclamanti. Tutti i forti di Copenaghen salutano quando il *Casimi* entra in rada. Loubet sbarca alle ore undici, come fu stabilito.

Appena il *Casimi* gettò l'ancora, salì a bordo il ministro francese. Giunse poscia un ufficiale della marina danese, annunziante che il re, malgrado i suoi 84 anni, desidera recarsi a bordo della *Casimi*.

Il re infatti si imbarca in una lancia a vapore e giunge poco dopo. L'ammiraglio Roustan lo riceve ai piedi della scaletta e Loubet al disopra. Il re è arzillo e monta la scaletta assai rapidamente; veste l'uniforme di generale in capo dell'esercito danese. Il re e Loubet si scambiano i saluti, poscia Loubet presenta i personaggi del seguito, che il re accoglie con grande cordialità.

Quando Loubet gli presenta il figlio Paolo, il re si intrattiene molto affabilmente, durante qualche istante con lui, chiedendogli notizie della signora Loubet e della nonna.

Il principe ereditario, il fratello del re, parecchi membri della famiglia reale accompagnano il re. Il re conduce Loubet, dopo le presentazioni, al castello di Amalienborg, ove gli offre una colazione.

Quando Loubet ed il re, scortati dagli usseri, giungono a mezzogiorno al castello, sono salutati dagli *urrà* entusiastici di una grande folla.

La tavola da pranzo è apparecchiata con un servizio in oro, argento, e porcellana di Francia e Sassonia ed elegantemente decorata di fiori.

Alla colazione offerta al castello di Amalienborg, il re e Loubet occupavano il centro della tavola. Loubet aveva a destra la principessa ereditaria, a sinistra del re eravi la principessa Waldemaro.

Al levar delle mense il re pronunciò il seguente brindisi:

« *Signor presidente!* — Sono estremamente felice che abbiate voluto onorare me e il mio popolo colla vostra buona, amabile visita. Mi affretto ad esprimervi la più sincera riconoscenza. Deploro dal più profondo del mio cuore la breve durata del vostro soggiorno fra noi. Bevo alla salute del signor presidente e alla prosperità della sua bella patria, di cui egli è il primo e più degno rappresentante. »

La Musica intonò indi la *Marsigliese*.

Il re colla espressione con cui pronunciò il brindisi produsse viva impressione fra i convitati. Il principe Waldemaro non potè dissimulare l'emozione, subito contenuta.

Loubet così rispose: « Niente potevami riuscire più grato, al ritorno da un paese che ci è caro per tanti titoli, che di salutare il sovrano venerato di una nazione per cui la Francia non ha che stima e simpatia. Sono riconoscentissimo dell'accoglienza che ho ricevuto. Levo il bicchiere in onore di sua maestà il re e di tutta la famiglia reale, e bevo alla prosperità del valoroso popolo danese. »

Dopo la colazione vi fu un grande ricevimento.

Ricorrendo il sessantesimo anniversario delle nozze del re Cristiano, Loubet fece deporre sulla tomba della regina Luisa, morta due anni or sono, una corona di rose con nastri in colori francesi e colla seguente iscrizione: « Omaggio di Emilio Loubet, presidente della Repubblica francese ».

Dopo la colazione si tenne circolo.

Il presidente si intrattenne lungamente col principe Waldemaro, mentre il re, faceva il giro del salone scambiando parole gentili con tutti i francesi presenti. Il principe reale che si trovava avant'ieri a Parigi, ha detto a Loubet che era lieto di potergli dare buone notizie della salute della signora Loubet.

Il re e Loubet poi fecero una passeggiata in carrozza per la città acclamati dalla popolazione.

Dopo cenni cordialmente congedato dal re, Loubet tornò a bordo del *Casimi* che è partito alle ore 4 per la Francia.

Conformemente al desiderio espresso da Loubet, causa i dolorosi avvenimenti della Martinica, gli edifizi pubblici non saranno imbandierati nè illuminati il 27 maggio, giorno dell'arrivo del presidente.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23:

Qualche giornale nazionalista dava oggi alla visita di Loubet a Copenaghen un carattere politico, cercando di provare che la Danimarca è entrata nella Duplice.

Il *Temps*, sempre grave e prudente, dice che il vero carattere di questa visita si riduce ad una semplice dimostrazione dei buoni rapporti che esistono fra la Francia e la Danimarca.

La pubblica opinione di qui, senza spingersi fino all'idea della partecipazione della Danimarca nella Duplice, ritiene che possano esistere comunanza di patti più o meno formali, nel caso in cui, per esempio, la Russia e la Francia fossero in guerra contro la Germania, la quale è signora del canale di Kiel. Le due nazioni sarebbero favorite dalla benevolenza della Danimarca, pei movimenti della loro flotte nel mare del Nord e nel Baltico.

LA TORTURA DELL'ACQUA

L'invenzione di questo supplizio, il quale consiste nel tramutare un uomo in una vasca, facendogli precipitare in gola, a viva forza, mediante un imbuto, una colossale d'acqua, probabilmente spetta ai cinesi, che l'arte delle torture conobbero e con particolare raffinatezza coltivarono fin dai più remoti tempi. Comunque sia, i lettori certo ricorderanno di averne spesso parlato a proposito delle atrocità commesse dagli americani nelle Filippine: la tortura dell'acqua, infatti, era delle più usate laggiù, e veniva ritenuta uno dei metodi più pratici e più efficaci per levare a quei ribelli ogni sconsigliata velleità, se mai l'avessero, di resistenza e di insubordinazione.

L'orrore che produsse in tutto il mondo civile la notizia di queste infamie è ben facile a comprendersi e ben naturale, epperò primi a lovarsi con gride di indignazione contro tali barbarie furono gli stessi cittadini degli Stati Uniti.

Come la libera bandiera stellata aveva mentolato sì simili scene da inquisizione? Da San Francisco a Nuova York, da Nuova Orléans a Chicago non vi fu chi non protestasse, e tosto per proprio conto i giornali si diedero a fare inchieste, ad avviare indagini.

Il *New York Herald*, poi, ha fatto anche di più.

Il giornale di Gordon Bennet si è chiesto: Fino a che punto giungono le sofferenze del paziente sottoposto alla *cura dell'acqua*? di che natura sono le sue sensazioni? quali effetti ne derivano al suo organismo?

Si trattava di fare un esperimento scientifico ed esauriente: un concorso così fu subito bandito dal *New York Herald*, per cercare il volontario che acconsentisse a sottoporsi alla prova.

Il compenso offerto dal giornale era lauto, epperò non tardarono a presentarsi i candidati.

L'individuo scelto per l'esperimento fu un negro, Harry Stocks, di robustissima costituzione.

Fu scelto un negro, a preferenza di un bianco, nella considerazione che lo stato mentale, la forza nervosa, la vitalità del paziente avrebbero corrisposto più da vicino a quelli di un indigeno delle Filippine.

Quantunque Harry Stocks spontaneamente si fosse offerto per vittima, al momento di cominciare la prova non potè trattenere un moto, ben naturale, di repulsione.

Il pensiero di trecannare alcuni litri d'acqua non lo preso di per sè, nulla di eccessivamente ripugnante, ma immaginate voi stessi, legati mani e piedi su un tavolaccio, con un imbuto in gola, e costretti a sorbirvi la stessa quantità di liquido, e vedrete che la cosa cambia aspetto. Un conto è bere con tutto comodo, tirando il fiato tra una sorsata e l'altra e facendo una pausa quando piace, ed un conto è sentirsi precipitare l'acqua nello stomaco, senza un attimo di requie, senza lasciar pur il tempo di inghiottire o di respirare.

Questo sistema di soffocamento, invero, è degno di prendere posto fra i più terribili supplizi dell'inquisizione.

Il paziente, secondo che veniva usato alle Filippine, veniva afferrato da sei o sette uomini, rovesciato per terra e legato per le braccia, per le mani, per la vita, per le gambe, per i piedi, reso, in una parola, completamente inerte.

Da una secchia, poi, che veniva sollevata ad una certa altezza, l'acqua era lasciata cadere nell'imbuto: con ciò, naturalmente, la veniva impressa una maggiore violenza ed il supplizio diventava più atroce.

A differenza però dei metodi usati alle Filippine, venne lasciato a Stocks una mano libera, così che egli potesse fare un cenno quando fosse giunto al punto da non poter reggere più. L'acqua anche gli venne versata, non da una secchia tenuta in alto, ma da una brocca, posta al livello dell'imbuto.

Solo chi ha assistito a questo esperimento, scrive il *New York Herald*, può farsi una idea esatta di quanto sia atroce, di quanto sia penosa questa tortura.

Man mano che l'acqua si ingolfava nel gorgomulo di Stocks, i muscoli della sua gola si facevano più deboli, la deglutizione più difficile, la sua respirazione più affannosa, più rantolante. Tutta la coscienza, tutta la vita dell'individuo sembravano concentrate, per così dire, nella gola. A tal punto era giunto Stocks che, semisvenuto, obliò persino di fare il convenuto segnale perchè l'esperimento cessasse. Per un istante l'acqua traboccò dalla sua bocca, come da una vasca troppo piena: la gola non funzionava più, la soffocazione era imminente. Gli occhi di Stocks, dilatati, vitrei, cadaverici, fissavano il vuoto, come quelli di un pazzo.

Il medico, che seguiva,

cadaverico; contrazioni spasmodiche dei muscoli della faccia, della gola o del carpo.

Impressioni provate dal soggetto: sensazioni di soffocamento, acuti dolori di stomaco, colica, irrigidimento, dolori nella regione del cuore, violenta nausea, fitte nella nuca.

La giornata dei tiratori a Roma.

Il gran corteo — Il « lunch » al Palatino.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17,10:

Stamane le Società del tiro a segno, qui convenute per la Gara nazionale, dopo ricevuta alla ferrovia la rappresentanza dei tiratori francesi, si recarono in corteo a fare omaggio ai Sovrani al Quirinale. Erano alla testa del corteo le bandiere italiana, nonchè quella francese ed argentina. Chiudevano il corteo gli educatori di Roma. Partecipavano al corteo vario Musiche civili e militari. I Sovrani, col Conte di Torino, assistettero, come vi dissi già, dal balcone del Quirinale alla sfilamata delle Società, vivamente ed incessantemente acclamati; quindi ricevettero il Comitato direttivo della Gara, i presidenti, le rappresentanze dei tiratori francesi ed argentini.

Dal Quirinale il corteo si recò al Pantheon e visitarvi le tombe di Vittorio e di Umberto. Nel tragitto si unirono i tiratori tedeschi e svizzeri. Nel Pantheon deposero parecchie corone. Bellissimo quello dei francesi e dei tedeschi. Gli svizzeri recarono sulla tomba di Umberto un gran mazzo di fiori simboleggiante l'ambiziosa speranza. Una gran folla plaudente assistette alla allamata del corteo, che si sciolse in piazza Colonna.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,55:

Nel pomeriggio i tiratori si riunirono alla spicciolata nel Palatino, dove, dopo una visita alle antichità, fu loro servito un sontuoso *lunch*.

Gli esami nelle scuole secondarie.

Nuovi sistemi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,45:

Il ministro Nasi prima di partire per Palermo ha sottoposto alla firma reale due decreti che modificano profondamente il sistema di esami nelle scuole secondarie.

Le modificazioni erano elaborate sin dalla scorsa anno, ma non furono applicate, mancando il tempo. I decreti avranno immediata applicazione.

Per un Ufficio di legislazione comparata.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

I deputati Bianchi e Sorani hanno presentato un disegno per l'istituzione di un ufficio di legislazione comparata al Ministero di grazia e giustizia.

Pel riposo festivo.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 14,45:

Si tenne oggi l'annunziato Comizio per il riposo festivo, promosso dalla Lega dei commessi di negozio. Riuscì una solenne manifestazione. Parlarono il presidente della Lega e il socialista Arturo Labriola, che spiegarono lo scopo del Comizio. Fu approvato un voto alla Camera perchè approvi il progetto di legge pel riposo settimanale.

A Roma.

Ci telegrafano da Roma 25, ore 16,35:

Alle 14,30 si è tenuta, in via Cavour, un Comizio, promosso dalla Camera del lavoro, per il riposo festivo. Esso è riuscito abbastanza affollato.

Parecchie Società intervennero colle rispettive bandiere. Portavano Varnazani, Setti, Sabatini e Barilli.

Dopo il discorso di Barilli prese la parola il giovane democratico cristiano Petrini, ma fu suo parere sollevarono vivissime proteste dall'assemblea, che ad un certo punto cominciò a gridare, rappresentata: *Abbasso i preti! Abbasso il Papa!*

Il presidente del Comizio fu costretto a togliere la parola al malcapitato giovane.

Si detta infine la lettura del seguente ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità: «I lavoratori di Roma, riuniti in pubblico Comizio per discutere la merito al progetto di legge sul riposo settimanale, affermando il loro diritto al riposo settimanale, necessario al loro migliormento morale e materiale, riconoscendo l'utilità delle organizzazioni e la necessità di rivendicare per conseguire miglioramenti nei salari e nelle condizioni di lavoro, pur ritenendo che altro maggiori rivendicazioni non possano ottenersi che mediante la forza proletaria organizzata, reclamano dal Parlamento che il progetto venga integralmente approvato, ed invita le classi lavoratrici a vegliare attentamente affinchè il provvedimento, tradotto in legge, abbia una vera applicazione.

A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 22,33:

Presidente da Fradeletto e coll'intervento del sindaco Grimani e di molte Associazioni, fermenti un complesso di circa duemila persone, fu tenuto al teatro Malibran un imponente Comizio pel riposo settimanale.

Parlarono gli avvocati Curatoli e Gnaparetti, i socialisti Munari e Sarfatti, il clericale Bianchini e varii altri. Fu votato un ordine del giorno in cui si chiede al Parlamento la sollecita approvazione del progetto di legge presentato dall'on. Cabrini e compagni alla Camera.

Fradeletto con uno smagliante discorso chiuse, applauditissimo, la discussione.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 22:

In un vastissimo locale di via Venti Settembre si tenne oggi l'annunciato Comizio pel riposo settimanale.

L'assemblea acclamò a presidente il commissario signor Eerenzo Oberti, il quale fece dare lettura delle numerose adesioni pervenute al Comizio.

L'on. Pellegrini parlò brevissimo, dovendo arrestarsi da Genova, ma colla solita eloquenza, suscitando entusiastiche ovazioni, specie quando dichiarò di voler sposizione quanto gli resta del suo mandato legislativo a favore dell'umana riforma oggi invocata, e quando portò il saluto di Genova al rappresentante della nobile Torino, centro operosissimo d'industria e di lavoro.

Ebbe poi la parola l'on. Quirino Nofri, salutato alla sua entrata nella sala da grandissimi applausi.

L'on. Nofri parlò a lungo, spesso interrotto da acclamazioni, dalla necessità del riposo settimanale e dalla necessità altresì che l'agitazione attuale, spostando l'inerzia della Camera, solleciti l'attuazione della legge con proposito del Parlamento.

Seguirono ancora l'on. Chiesa, il prof. Furlani per gli impiegati civili; Gabini per la Federazione dei commessi di commercio; Calda, per la Camera del lavoro, ed altri.

Una parte dell'assemblea, che evidentemente voleva riservati gli applausi agli oratori socialisti, tentò interrompere l'operaio Acquarone, che parlava a nome della Confederazione Operaia; ma l'Acquarone, dominando i clamori, potè ugualmente al Comizio l'adesione degli operai repubblicani. Il Comizio si sciolse votando l'ordine del giorno con cui s'invoca la sanzione legislativa del diritto di tutti i lavoratori al riposo settimanale.

Uscendo dal Comizio, i socialisti intonarono l'inno dei lavoratori.

Lo scià di Persia a Firenze.

Firenze, 25 *(Stefani)*. — E' giunto alle ore 14, con treno speciale, lo scià di Persia col suo seguito. Lo scià fu ricevuto alla stazione da tutte le Autorità e da moltissimi ufficiali. Rendeva gli onori una compagnia di fanteria con bandiera. La Musica suonò l'inno persiano.

Lo scià passò in rivista la compagnia di fanteria, indi, salito in vettura col seguito e scortato da carabinieri a cavallo, tra fitte ali di popoli si recò all'*Hôtel Pace*, ove scese.

I sindaci dell'Emilia e di Romagna per le libertà comunali.

Ci telegrafano da Modena, 25, ore 10,30:

Presieduto dal sindaco di Modena, ha avuto luogo il Congresso dei sindaci dell'Emilia e di Romagna.

Sono intervenuti una cinquantina di congressisti, rappresentanti trentotto Comuni.

L'assemblea ha fatto voti che venga ridata la autonomia ai Comuni, eliminando le disposizioni regolamentari che interpretano restrittivamente la legge e nuocciono le libertà comunali nella municipalizzazione dei servizi pubblici.

Il Municipio di Modena ha offerto una colazione ai congressisti all'*Albergo Reale*.

Il lavoro della "Corda Fratres" di Genova.

La consegna.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 20,40:

Genialissima riuscì la festa studentesca per la consegna del gonfalone offerto dalle donne genovesi alla sezione locale della « Corda Fratres ». La simpatica cerimonia ebbe luogo nel grande salone del palazzo ducale, affollato di invitati. Assistevano le principali Autorità cittadine.

Il lavoro fu consegnato con splendide parole della madrina della festa, la signora Pia Maragliano. Parlò pure applauditissimo l'on. Pinchia.

Il lavoro fu quindi recato dal corteo degli studenti all'Università, consegnandolo al rettore senatore Pessigliani.

Un nuovo avvocato per la difesa di Musolino.

Ci telegrafano da Lucca, 25, ore 19,55:

Il presidente della Corte d'Assise ha nominato l'altro difensore di Musolino, in persona dell'avv. Amadeo Farinelli, che ha accettato. Oggi l'avv. Ansaldi ha visitato novantotto Musolino, che si è compiaciuto della nuova nomina.

Angelo Foster graziato.

Ci telegrafano da Spezia, 25, ore 13,50:

Stamane è stato comunicato il decreto di grazia al detenuto Foster Angelo, che fu condannato erroneamente, nel 1899, quale complice del marinaio Orsini. La grazia ha suscitato una lieta impressione in città.

Un rapporto ufficiale sul disastro della Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 16,40:

Il ministro Decrais ha ricevuto il primo rapporto del capitano di fregata Lebris, comandante del *Suchet*, sul disastro della Martinica.

Il rapporto dice che il disastro avvenne alle ore 7,50 del mattino, secondo l'ora indicata dall'orologio dell'ospedale, fermatosi al momento dell'eruzione, e che esiste ancora. Il fenomeno fu fulmineo, e può paragonarsi all'effetto prodotto da un gigantesco cannone puntato contro Saint-Pierre, lanciando con violenza inaudita materie infiammabilissime. Istantaneamente la città fu incendiata. Tutti gli abitanti morirono pel fuoco e per l'asfissia.

Giungendo dinnanzi alla città, Lebris si convinse subito che non v'era più nulla nell'immenso braciere. Potè salvare soltanto qualche superstite proveniente dalle navi.

Dopo essersi recato a Fort de France, il *Suchet* ritornò a Saint-Pierre, ne esplorò i dintorni e si persuase che non vi era persona vivente.

Lebris conferma che potè salvare 1000 persone di Prêcheur. Nel suo ultimo viaggio potrà ancora 2,400 persone.

Lo stesso Decrais ricevette ieri dal governatore della Martinica un dispaccio che lo informa che nessun incidente nuovo si è verificato dopo il 23 corr. Nessun provvedimento speciale attualmente è necessario.

La commemorazione della Comune a Parigi.

Disordini ed arresti.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23,10:

Oggi verso, come negli anni scorsi, celebrato dai socialisti l'anniversario della « Settimana sanguinosa della Comune » con varii cortei che si recarono al Cimitero.

La dimostrazione però quest'anno non trascorse senza disordini, tanto che si operarono una quarantina di arresti.

Gli incidenti più gravi occorsero all'uscita del *boulevard*, a specialmente a *Menilmontant*, dove un soldato del genio che si trovava sul terrazzo di un caffè, dove i socialisti avevano esposta una bandiera rossa, insultò un ufficiale.

Il soldato venne tosto arrestato e condotto al deposito del XX Circondario, donde sarà trasportato al carcere militare.

Nel Cimitero la Polizia aveva lasciato agli oratori una certa libertà di linguaggio. La signorina Paola Minck, però, avendo parlato con troppo accanimento contro l'attuale ordine sociale, fu tratta in arresto. Ebbe luogo allora un tafferuglio fra gli agenti di pubblica sicurezza ed i dimostranti. Il prefetto di polizia fece allora mettere in libertà l'arrestata.

Qualche altro incidente si ebbe alla piazza Giambetta, dinanzi al Municipio.

Numerosi dimostranti, seduti al terrazzo di un caffè, cantavano l'*Internazionale* e gridavano « Viva la Comune! » La Polizia li invitò a smettere; ma, continuando essi nei canti e negli evviva anarchici, si procedette a parecchi arresti. Una degli arrestati, diviscolandosi, riuscì a liberarsi. In un momento tutte il caffè fu sconvolto, e sedie e tavoli vennero sconquassati.

Le cose stavano facendosi serie, quando intervenne il prefetto di polizia, e collo buono riuscì ad ottenere la calma. Il prefetto assicurò che gli arrestati sarebbero stati posti in libertà.

Un accordo definitivo tra il Cile e l'Argentina.

Santiago (Cile), 25 *(Stefani)*. — Il protocollo che si firmerà lunedì avremo martedì, stabilisce la rescissione di tutti i contratti del Cile e dell'Argentina per la costruzione di nuove navi. Lo Stato che vorrà ordinarne, pagherà l'altro diciotto mesi prima. Le difficoltà eventuali si sottoporranno ad un arbitrato. Il trattato durerà cinque anni. Il Cile e l'Argentina si impegnano a non intervenire nella questione tra il Perù e la Bolivia. L'Argentina accetta lo *statu quo* e consente a non fortificare le strette di Magellano e a non vendere le navi a Potenze non amiche.

L'accordo produce eccellente impressione. La miglior relazione fra i due paesi loro permette importanti economie.

Una nuova crisi ministeriale in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 12,25:

A causa dei negoziati in corso col Vaticano circa gli ordini religiosi, i ministri incaricati di redigere il nuovo progetto di legge sulle Associazioni sospesero i loro lavori. Nel Consiglio di domani i ministri renderanno conto delle cause che fecero fallire la legge del progetto e Canalejas presenterà le sue dimissioni, che sono irrevocabili. Si crede che Maura e gli altri ministri lo seguiranno. Si dice pure che Canalejas si proponga di fare un viaggio di propaganda in qualche provincia, specialmente a Valenza e Barcellona.

SPORT

La Gymkana automobilistica nel giardino Reale.

Ottima riuscita ottenne questa geniale iniziativa, dovuta al un benemerito Comitato di *sportsmen*, che, sotto l'alto patrocinio della duchessa Letizia e la direzione del Duca degli Abruzzi, volsero incoreggiare una tra le più benefiche istituzioni cittadine: quella del « Pane Quotidiano. »

Un pubblico elegantissimo affollava il giardino quando la lunga schiera di circa trenta automobili vi faceva l'ingresso, arcede a capo la F. I. A. T. di S. A. R. la duchessa Letizia, guidata dal conte Fossati e recante S. A. R. la duchessa Isabella, la duchessa Letizia e il piccolo Conte di Salemi.

Seguiva la Panhard del Duca degli Abruzzi, recante le dame d'onore contesse Boyl e Castelnuovo.

Erano nel corteo le vetture del conte di Bricherasio, del cav. Coriasa Mayneri, del cavaliere Lanza, del cav. Martiny, dell'avv. Gattiglia, del cav. Boero, ing. Rostagno, ing. Marchesi e Burico, signor Mantovani, conte Persano, conte Farello, prof. Cuppo signor Lolli, ing. Rossetti, signor Biscaretti, signor Coirano, signor Mans (francese).

I giuochi, abbastanza interessanti, si svolsero ordinati, e rimasero vincitori nel seguente ordine:

1.a corsa. *Trasvestimenti.* — Premio dei benefattori del « Pane Quotidiano »: conte Biscaretti.

2.a corsa. *Refezione.* — Premio di Sua Altezza Reale la duchessa Letizia: signor Rossetti.

3.a corsa. *Coppa d'acqua con pesci ciel.* — Premio del senatore Casana: tenente Faccio.

4.a corsa. *Scatola con piccioni.* — Premio di S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova: Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi, ceduto al signor Mantovani, secondo arrivato.

5.a corsa. *Ratto delle Sabine.* — Premio di S. A. R. la duchessa Isabella di Genova: Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi.

6.a corsa. *Dirigibilità.* — Premio di S. A. R. la principessa Letizia: signor Mans.

7.a corsa. *Sorchi e sorprese.* — Premio di S. A. R. la principessa Elena, duchessa d'Aosta: Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi, ceduto al secondo arrivato, signor Lanza.

Dopo i giuochi, segul un brillantissimo corso di fiori, al quale parteciparono le Principesse e tutti gli automobilisti con vetture elegantemente addobbate.

A queste furono donati i seguenti premi:

1.o Sig. avv. Gatti-Garla, premio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

2.o Sig. Levi, premio di S. A. R. la principessa Letizia.

3.o Conte di Bricherasio, premio di S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta.

4.o Cav. M. Ceriana, premio dei benefattori del « Pane Quotidiano ».

Come risulta dalla lista dei premiati, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con rara abilità, ha vinto tre primi premi, due dei quali la generosa mente ceduto ai secondi arrivati.

Il terzo campionato dell'Unione Bocciofila Piemontese

Il convegno dei bocciofili quest'anno era stato fissato per le 6 di ieri mattina sui piazzali del Reale Castello di Rivoli.

Sotto gli auspicii dell'Unione Bocciofila Piemontese e sotto la Direzione della Società Bocciofila del Bogo, consorziata della Società d'unione per l'anno 1901-902, ebbe luogo oggi la terza gara di campionato.

Il primo campionato, che si tenne a Rivoli nel 1900, fu vinto dalla Società Bocciofila del nostro Tiro a segno; il secondo si effettuò presso la Società « Il Bovo », a Torino, nel 1901.

Al terzo campionato aderirono dieci Società, ed otto parteciparono alla gara.

Ecco esse: il *Bogo*, il *Tiro a Segno*, la *Crimea*, il *Garden-Club*, la *Crimea*, il *Valsez-Club*, il *Club Alpino* di Torino e la *Società Ricotzer*.

Non parteciparono alla gara il *Drago* e l'*Eridano* di Torino.

Le gare d'eliminazione ebbero inizio alle ore 8 e terminarono alle 12 col seguente risultato:

Dopo la prima e seconda prova d'eliminazione rimasero il *Club Alpino*, il *Tiro a Segno*, la *Crimea*, il *Bogo* e la *Società Ricotzer*; dopo la terza prova d'eliminazione, invece rimasero la *Società Ricotzer*, il *Tiro a Segno*, il *Bogo* e la *Crimea*.

Il *Tiro a Segno* e il *Bogo* sono destinati a disputarsi la Boccia.

Dopo le gare eliminatorie nelle sale del Castello ha luogo il pranzo intersociale, i commensali sono oltre 150.

Fra essi notiamo il presidente della *Società Ricotzer*, conte Nanni, il cav. Bertagna, presidente del *Bogo*, il sindaco di Rivoli, cav. avv. Luigi Colla, con gli assessori cav. Visti, Olivetti, prof. Barberis e Peotivi, il capitano degli alpini signor Perold, comandante il presidio.

Ricordiamo pure i presidenti delle Società aderenti, avv. Cappa, avv. Pocca, il comm. Dastis, il cav. Mina, l'ing. Mondino, l'ing. Borzis, il comm. Giambetta, dinanzi al Municipio.

Numerosi dimostranti, seduti al terrazzo di un caffè, cantavano l'*Internazionale* e gridavano « Viva la Comune! » La Polizia li invitò a smettere; ma, continuando essi nei canti e negli evviva anarchici, si procedette a parecchi arresti. Una degli arrestati, diviscolandosi, riuscì a liberarsi. In un momento tutte il caffè fu sconvolto, e sedie e tavoli vennero sconquassati.

Le cose stavano facendosi serie, quando intervenne il prefetto di polizia, e collo buono riuscì ad ottenere la calma. Il prefetto assicurò che gli arrestati sarebbero stati posti in libertà.

Un accordo definitivo tra il Cile e l'Argentina.

Santiago (Cile), 25 *(Stefani)*. — Il protocollo che si firmerà lunedì avremo martedì, stabilisce la rescissione di tutti i contratti del Cile e dell'Argentina per la costruzione di nuove navi. Lo Stato che vorrà ordinarne, pagherà l'altro diciotto mesi prima. Le difficoltà eventuali si sottoporranno ad un arbitrato. Il trattato durerà cinque anni. Il Cile e l'Argentina si impegnano a non intervenire nella questione tra il Perù e la Bolivia. L'Argentina accetta lo *statu quo* e consente a non fortificare le strette di Magellano e a non vendere le navi a Potenze non amiche.

L'accordo produce eccellente impressione. La miglior relazione fra i due paesi loro permette importanti economie.

Una nuova crisi ministeriale in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 12,25:

A causa dei negoziati in corso col Vaticano circa gli ordini religiosi, i ministri incaricati di redigere il nuovo progetto di legge sulle Associazioni sospesero i loro lavori. Nel Consiglio di domani i ministri renderanno conto delle cause che fecero fallire la legge del progetto e Canalejas presenterà le sue dimissioni, che sono irrevocabili. Si crede che Maura e gli altri ministri lo seguiranno. Si dice pure che Canalejas si proponga di fare un viaggio di propaganda in qualche provincia, specialmente a Valenza e Barcellona.

SPORT

La Gymkana automobilistica nel giardino Reale.

Ottima riuscita ottenne questa geniale iniziativa, dovuta al un benemerito Comitato di *sportsmen*, che, sotto l'alto patrocinio della duchessa Letizia e la direzione del Duca degli Abruzzi, vollero incoreggiare una tra le più benefiche istituzioni cittadine: quella del « Pane Quotidiano. »

Un pubblico elegantissimo affollava il giardino quando la lunga schiera di circa trenta automobili vi faceva l'ingresso, arcede a capo la F. I. A. T. di S. A. R. la duchessa Letizia, guidata dal conte Fossati e recante S. A. R. la duchessa Isabella, la duchessa Letizia e il piccolo Conte di Salemi.

Seguiva la Panhard del Duca degli Abruzzi, recante le dame d'onore contesse Boyl e Castelnuovo.

Erano nel corteo le vetture del conte di Bricherasio, del cav. Coriasa Mayneri, del cavaliere Lanza, del cav. Martiny, dell'avv. Gattiglia, del cav. Boero, ing. Rostagno, ing. Marchesi e Burico, signor Mantovani, conte Persano, conte Farello, prof. Cuppo signor Lolli, ing. Rossetti, signor Biscaretti, signor Coirano, signor Mans (francese).

I giuochi, abbastanza interessanti, si svolsero ordinati, e rimasero vincitori nel seguente ordine:

1.a corsa. *Travestimenti.* — Premio dei benefattori del « Pane Quotidiano »: conte Biscaretti.

2.a corsa. *Refezione.* — Premio di Sua Altezza Reale la duchessa Letizia: signor Rossetti.

3.a corsa. *Coppa d'acqua con pesci ciel.* — Premio del senatore Casana: tenente Faccio.

4.a corsa. *Scatola con piccioni.* — Premio di S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova: Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi, ceduto al signor Mantovani, secondo arrivato.

5.a corsa. *Ratto delle Sabine.* — Premio di S. A. R. la duchessa Isabella di Genova: Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi.

6.a corsa. *Dirigibilità.* — Premio di S. A. R. la principessa Letizia: signor Mans.

7.a corsa. *Sorchi e sorprese.* — Premio di S. A. R. la principessa Elena, duchessa d'Aosta: Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi, ceduto al secondo arrivato, signor Lanza.

Dopo i giuochi, segul un brillantissimo corso di fiori, al quale parteciparono le Principesse e tutti gli automobilisti con vetture elegantemente addobbate.

A queste furono donati i seguenti premi:

1.o Sig. avv. Gatti-Garla, premio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

2.o Sig. Levi, premio di S. A. R. la principessa Letizia.

3.o Conte di Bricherasio, premio di S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta.

4.o Cav. M. Ceriana, premio dei benefattori del « Pane Quotidiano ».

Come risulta dalla lista dei premiati, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con rara abilità, ha vinto tre primi premi, due dei quali la generosa mente ceduto ai secondi arrivati.

Il terzo campionato dell'Unione Bocciofila Piemontese

Il convegno dei bocciofili quest'anno era stato fissato per le 6 di ieri mattina sui piazzali del Reale Castello di Rivoli.

Sotto gli auspicii dell'Unione Bocciofila Piemontese e sotto la Direzione della Società Bocciofila del Bogo, consorziata della Società d'unione per l'anno 1901-902, ebbe luogo oggi la terza gara di campionato.

Il primo campionato, che si tenne a Rivoli nel 1900, fu vinto dalla Società Bocciofila del nostro Tiro a segno; il secondo si effettuò presso la Società « Il Bovo », a Torino, nel 1901.

Al terzo campionato aderirono dieci Società, ed otto parteciparono alla gara.

Ecco esse: il *Bogo*, il *Tiro a Segno*, la *Crimea*, il *Garden-Club*, la *Crimea*, il *Valsez-Club*, il *Club Alpino* di Torino e la *Società Ricotzer*.

Non parteciparono alla gara il *Drago* e l'*Eridano* di Torino.

Le gare d'eliminazione ebbero inizio alle ore 8 e terminarono alle 12 col seguente risultato:

Dopo la prima e seconda prova d'eliminazione rimasero il *Club Alpino*, il *Tiro a Segno*, la *Crimea*, il *Bogo* e la *Società Ricotzer*; dopo la terza prova d'eliminazione, invece rimasero la *Società Ricotzer*, il *Tiro a Segno*, il *Bogo* e la *Crimea*.

Il *Tiro a Segno* e il *Bogo* sono destinati a disputarsi la Boccia.

Dopo le gare eliminatorie nelle sale del Castello ha luogo il pranzo intersociale, i commensali sono oltre 150.

Fra essi notiamo il presidente della *Società Ricotzer*, conte Nanni, il cav. Bertagna, presidente del *Bogo*, il sindaco di Rivoli, cav. avv. Luigi Colla, con gli assessori cav. Visti, Olivetti, prof. Barberis e Peotivi, il capitano degli alpini signor Perold, comandante il presidio.

Ricordiamo pure i presidenti delle Società aderenti, avv. Cappa, avv. Pocca, il comm. Dastis, il cav. Mina, l'ing. Mondino, l'ing. Borzis, il comm. Giambetta, dinanzi al Municipio.

Fra gli altri numerosi giocatori erano: l'avvocato Reggiero, l'avv. Rossano, il comm. Bona, signor Delmastro, signor Lardone, cav. Doglio, Gustavo Turin, Marziano Guglielminetti, Casalis, fratelli Pons, geometra Berton, Facello Fiorio, ingegnere Rivara, prof. cav. Ravetti, Garino, Filippo Lanzarino, signor Noberto Peiro, dott. Giacotti, cav. Virginio d'Introd, cav. Giuseppe Morra, dottor Agostini.

Alla fine del pranzo parlarono, applauditissimi, il cav. *Bertagna*, l'avv. *Cuppo*, e il conte *Fossati*, il quale lesse alcuni versi d'occasione del Rinaldi (assente).

Prima che avesse principio la gara finale il regionare Transo prese il gruppo fotografico dei 200 e più aderenti alla festa bocciofila. Detto gruppo fotografico verrà riprodotto sul prossimo numero della *Stampa Sportiva*.

Le due terne concorrenti alla gara finale erano così formate:

Tiro a Segno: signori Pirotta e fratelli Fiorio.

Società *Il Bogo*: signori Allara, Cavallini e Bersani.

La gara incominciò alle 13,55 e terminò alle 16,42. Rimasero vincitori i giocatori del *Bogo*, che fecero punti 16 contro 12 del *Tiro a Segno*.

In complesso una riuscitissima festa, durante la quale regnarono la massima cordialità ed allegria.

v. s.

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 20:

Le corse odierne furono favorite da bel tempo. Molto concorso.

Premio Serravezza (lire 4 a vendere). — Interi.; L. 1300; m. 2000.

1.o *Locanda* (4000, Lismonde), della Scuderia Torinese;

2.o *Rosadel* (5000, Cook), di Mister Reindel.

Vinto per 3/4 di lunghezza.

Premio del Rubicone. — Naz.; L. 3000; m. 1600.

1.o *Kibuka* (Goddard), di sir Rholand;

2.o *Cyrilla* (Claut), idem.

Seguono: *Pretoria*, *Rosalina*, *Italica*. Vinto per una lunghezza; mezza dal 2.o al 3.o.

Premio della Torre (handicap discendente). — Int.; L. 3000; m. 2200.

1.o *Paranella* (94, Manchester), della Razza Volta;

2.o *Ridania* (53, Bouchard), di Borconi-Dell'Acqua.

Seguono: *Kikuchu* (51), *Echelle* (54), *Belmare* (43), *Ulme* (43), *Miss Violette* (42), *Tue di Rosa* (42), *Varinella* (38). Vinto per quattro lunghezze; mezza dal 2.o al 3.o.

Premio del Totalizzatore. — Int.; L. 2000; m. 1600.

1.o *Tersia* (Jones), della Razza Volta;

2.o *Mattina* (52.000, Goddard), di sir Rholand.

Seguono: *Italia* (6000), *Barone* (32.000), *Quintilia* (30.000). Vinto per una lunghezza; 3/4 dal 2.o al 3.o.

Premio Bay Bridgeman (corsa di hacks. *Gentlemen riders, handicap* discendente). — L. 2000; m. 1600.

1.o *Airole* (66 1/2, propr.), di F. Simonetta;

2.o *Drumree* (78 Tesio), di M. Orilia.

Seguono: *Gallipoli* (66), *Raleigh* (65 1/2). *Chevrifert* (60), *Beaujolais* (70), *Akrolo* (66), *Mister Simon* (63). Vinto per mezza lunghezza; tre lunghezze dal 2.o al 3.o.

Corsa Mixte (*Steeple-chase*). — Cavalli di ufficiali in servizio; L. 3000; m. 3000.

1.o *Carpophore* (propr.), del tenente G. Papi;

2.o *Ivrogne* (propr.) del capitano Caprili.

Seguono: *Alcatraz*, *Kate-Hickmann*, *Rose*, *Erebus*. Vinto facile per tre lunghezze; due dal 2.o al 3.o.

Premio Pariano (*Steeple-chase*). — Int.; L. 2000; m. 4000.

1.o *Miel* (propr.), di A. Ferrati.

Poi *Pasquino*, ritirato e rimontato.

Giovedì, 28, ultima giornata.

Le corse al trotto a Bologna.

La seconda giornata.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 20:

Oggi si tenne la seconda giornata delle corse al trotto all'ippodromo Zappoli. Moltissimo pubblico. Tempo splendido. Ecco i risultati delle gare:

I. Premio Caprile (allevamento). — Due prove; L. 2000; m. 1600.

1.o *Urgenza*; 2.o *Nube*; 3.o *Grace*.

II. Premio delle Terre (corsa di classe). — Tre prove; L. 1100; m. 1600.

1.o *Ida*; 2.o *Pavon*; 3.o *Idra*. 4.o *Insonnia*.

III. Premio della Tribuna (*handicap*) — Tre prove; L. 1000; m. 1600.

1.o *Prince*; 2.o *Filippo*; 3.o *Fuenza*; 4.o *Serie*.

IV. Premio Bologna (*handicap* intern.) — Tre prove; L. 1000; m. 1600-1760.

1.o *Benatello*; 2.o *Amy*; 3.o *Marcella Wilkes*; 4.o *Carrie Nikida*.

Nessun incidente. Ritorno animato.

CICLISMO.

Riunioni di Torino e Bologna.

In seguito ad accordi tra i Ciclisti-Club di Torino ed il Comitato promotore delle corse a Bologna si è stabilito che la prossima riunione torinese abbia luogo nei giorni 29 e 31 maggio. La riunione di Bologna avrà luogo nei giorni 1 e 2 giugno.

Il negro Major-Taylor correrà a Torino nel giorno 31 maggio.

La riunione di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 21,40:

Al Parc des Princes si è oggi disputato il premio Emmermans (loc. prof. int.), che sorti l'esito seguente:

Prima batteria: 1.o Elbegaard; 2.o Jue.

Seconda batteria: 1.o Lawson; 2.o Gentel.

Terza batteria: Le Van den Bora; 2.o Lesguilt.

Quarta batteria: 1.o Jacquelin; 2.o Bouvette.

Prima semifinale: 1.o Elbegaard; 2.o Lawson.

Il duello vinse come vuole.

Seconda semifinale: 1.o Jacquelin; 2.o Van den Born, per un quarto di ruota.

Decisivo: 1.o Elbegaard, facilmente; 2.o Jacquelin, ad una lunghezza; 3.o Van den Born; 4.o Lawson.

Al premio Zimmermann seguì una corsa *scratch* in cui riuscirono: 1.o Domain; 2.o Mille; 3.o Bouyer.

La riunione di Nantes.

Ci telegrafano da Nantes, 25, ore 22,30:

Una grande riunione di ciclismo ebbe oggi al nostro Velodromo.

La gara finale della gara *scratch* si disputò in tre prove. Rimasi primo Hellar due volte; secondo Lonvet; terzo Mayer.

Il corridore italiano Federico Meano cadde durante la semifinale, senza farsi male.

Nella gara tandem riuscirono primi Mayer-Jenkins.

La ruota d'oro a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 21,30:

Oggi si disputò la grande corsa ciclistica della « Ruota d'oro ».

Reid vinse facile, allenato da motociclette. Il francese Bouhours cadde durante la corsa.

Deguichard in America.

Ci telegrafano da New York, 25, ore 16:

E' giunto oggi il corridore francese Deguichard. Resterà qui tutta la stagione sportiva. Debutterà il 30 maggio in un *match* contro Elkes, che ha pure fatto ritorno da Parigi.

AUTOMOBILISMO.

La corsa Parigi-Vienna.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 21,30:

La corsa Parigi-Vienna avrà luogo nei giorni 23, 26, 27 giugno.

Il saggio alla Società Ginnastica.

Il Concorso di Milano.

Abbiamo assistito al saggio di ginnastica collettiva dato ieri nell'elegante Palestra scoperta di via Magenta. Lo spettacolo durò due ore e mezzo, che parvenero molto corte per davvero. Ben cinque, delle otto squadre presentate al saggio, presero parte al Concorso Nazionale di Milano, e siamo convinti che Torino sarà da esse molto degnamente rappresentata. Di questo siamo sì molto chiaramente anche il pubblico di ieri, numeroso e distinto, che salutò con ripetuti ed imitosi applausi tutte le squadre.

Si distinse particolarmente la squadra femminile, elegantissima, composta di cinquanta fanciulle e giovani, che eseguirono esercizi preparatori al nuoto e al salvataggio. Questa squadra conquistò le più vive simpatie del pubblico per la grazia e la precisione dell'esecuzione e per la bontà dei concetti che guidò a scegliere tal genere di esercizi, i quali poi furono ripetuti, sempre fra applausi, dalla squadra di giovani operai.

Gli esordi della giornata furono divisi fra questa due squadre e quelle dei soli adulti e degli allievi della Scuola gratuita elementare. I primi fecero una bella progressione di difficili volteggi alla navallina; i secondi eseguirono giochi coi trampoli, che furonno una vera novità.

Furono poi eseguiti da varie squadre, con ordine progressivo e animazione costante, esercizi elementari, a corpo libero, nel bastone Jäger, marcie, evoluzioni, salti collettivi, ecc. Ammirata una squadra di minuscoli giocanti d'anni i suoi comandanti dalla maestra Peralli.

Durante gli esercizi una schiera di soci dilettanti fotografi si preparava il materiale per un Concorso fotografico, del quale presto darà notizia la *Stampa Sportiva*, riproducendo i lavori premiati.

Erano presenti tutti i membri del Consiglio direttivo della Società, compreso il presidente, professore Mosso, ed il vice-presidente, prof. D'Ovidio. Tutti ebbero parole di vivo lode per il direttore, dott. Monti, lode che sonava come augurio di vittoria per il prossimo Concorso.

La partenza dello squadre per Milano comincerà giovedì, ed il ritorno si effettuerà per tutte domenica sera. Il numero dei ginnasti torinesi che si recheranno al Concorso di Milano non sarà inferiore a 180, e questo basta perchè si debba altamente elogiare la nostra valorosa Società Ginnastica, che l'assumisce e dirige.

Esperimenti aerostatici fatti a Marsiglia.

Marsiglia, 25 *(Stefani)*. — Gli esperimenti del pallone *Petrel* non si poterono effettuare, il pallone, avendo rotto le corde che lo trattenevano, andò ed andò a cadere a Saint-Gimier.

Risse tra soldati.

Ci telegrafano da Padova, 25, ore 15,45:

Stamane nel quartiere di cavalleria *Niza* i soldati Damotti e Agnosoni, entrambi siciliani, vennero a risse tra loro. Un sott'ufficiale intervenne, ma non riuscì a separare i contendenti, e si dovette chiamare l'aiuto di molti uomini. La rissa è finita quando il Damotti salì di una finestra, lasciandosi un braccio.

Il suicidio di una ragazza diciassettenne.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 21:

Si è uccisa stamane, precipitandosi dal muraglione della Strega, un'avvenente giovinetta diciassettenne, Giovanna Boresani.

L'infelice si trattenne il cranio sulla scogliera.

Lasciò un biglietto con queste scritte: « Mi uccido perchè stanca della vita. »

L'arrivo del nuovo vescovo a Biella.

Ci scrivono da Biella, 25:

Oggi, alle ore 15, con treno speciale, giunge

mensile, rassicurato molti. Di qui ne venne il rialzo della Rendita, che fu subito seguito dal rialzo dei valori bancari migliori.

Ecco il solito specchietto:

	Sabato 17	Sabato 24
Cambio	101 925	101 95
Rendita Italiana	103 00	104 25
Banca d'Italia	907 —	910 —
Ferrovie Meridionali	667 50	668 —
» Mediterranee	467 —	467 50
Banca Commerciale	678 —	685 —
Credito Italiano	497 50	500 —
Banco Sconto	161 90	163 50
Oblig. Ferrov. 3 0/0	341 —	342 50

Parigi 500 pezzi	17	19	20	21	22	23	24
Franc.	101,10	—,—	101,20	101,10	101,15	101,07	101,10
3 1/2 0/0	107,10	—,—	108,10	107,95	108,02	107,97	108,10
Italiano Ext. spagnuola	102,10	—,—	102,10	102,05	102,05	102,05	102,05
Rame	78,07	—,—	78,00	78,20	78,70	78,75	78,77
Turco	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Portogh.	95,10	—,—	95,10	95,17	95,20	95,17	95,10
Londra. Cassid. Inglesi	25 — 4	—,—	25 — 50	25 — 4	25 — 4	25 — 4	25 — 50
Berlino a 8 giorni	101,75	—,—	101,80	101,80	101,70	101,80	101,80
Mand. id.	101,90	—,—	101,85	101,90	101,80	101,90	101,90
Obbl.Ferr. Ital. 3 0/0	66,80	—,—	66,80	67,—	67,—	67,—	67,—
Vienna. Rendita austr. carta mngh. oro	101,75	—,—	101,70	—,—	101,70	101,80	101,80
	97,80	—,—	97,85	—,—	97,80	97,90	97,90

Informazioni utili per gli emigranti.

L'Ufficio d'informazioni presso il Segretariato generale dell'Opera di assistenza degli operai emigrati in Europa ed in Levante, e cura del signor avvocato G. Prato, comunica:

Francia. — *Rivet.* — I lavori del tronco ferroviario Nevers-Corbigny furono appaltati dal signor J. Bonnet, entrepreneur, Pont-Salomon, Haute Loire. Vi potrebbe trovar impiego un certo numero di operai italiani, i quali dovranno tuttavia stabilire preventivi accordi coll'impresario suddetto. Le mercedi per operai minatori, terrazzieri e braccianti sarà di fr. 0 35 a 0 38 all'ora.

Rivet. — Sulla linea Givors-Lozanne, i cui lavori si intraprenderanno fra due mesi, gli operai italiani non hanno alcuna probabilità di trovare impiego, data l'assoluta preferenza della mano d'opera locale.

Lozère. — Sui lavori della linea Mende-La Bastide potranno trovar collocamento un piccolo numero di buoni operai terrazzieri o minatori. Il salario accordato è di fr. 0 40 all'ora. Il lavoro durerà tutta l'annata. Si sconsiglia però nel modo più esplicito qualunque italiano di recarsi a quella volta senza preventivi accordi coll'impresario sig. F. Prot, 48, rue Pintoville Meaux.

Seine. — I lavori appaltati presso il Tribunal di Commerce pei lavori stradali, con importo fruanti 2,307,000 furono aggiudicati ai seguenti imprenditori: Kessler e C., Argenteuil Seine et Oise; Bauret, 25, Ville-Davel, St-Denis; Debaria Fils et Savart, 41, rue de l'Ourcq, Paris; Bonnet Ovide, 22, Avenue Carnot, Paris; Huguet, 15, Avenue de la Reine, Boulogne sur Seine; P. Quehen, 90, Avenue de Paris, Versailles; M. Louis, 163, R. Armand-Silvestre, Courbevoie; Briard, 29, rue Soubise, St-Ouen, D. Vital, 19, rue Daveau, Paris; Delalande Encrivain, 44, boul. Bineau, Neuilly-sur-Seine; Voisembert et C., 18, boulevard Inkermane, Neuilly-sur-Seine; Varville, 5, quai de Javel, Paris; Burdin, 55, rue Michel Bizot, Paris; Ardouille, 38, rue de la Chandelière, Kremlin, Bicêtre (Seine); C. Dauphin, 15, Avenue de Choisy, Paris; P. Auburn, 15, Avenue de Châtillon, Paris; Fouquet, 90, rue Lecombe, Paris; Fenet, 33, rue du Mont Valerien, Suresne (Seine);

I salari stabiliti dai capitolati d'appalto sono i seguenti: terrazziere, garzone parimentazione, ecc. fr. 0 06 all'ora; pavimentatore, selciatore, guardiani muratore, falegname, cementatore 0 70; scalpellino 0 60; guardiano notturno 0 35. La prospettiva di operai stranieri occorsa è del 20 0/0. Gli operai non devono partire senza ricevere dall'alta sinistra della mercedi, essendo essa controllabilmente dalle condizioni sanitarie di vita che si riscontrano nelle regioni dove hanno luogo i detti lavori.

Lussemburgo. — In alcuni lavori ferroviari dove trovano già parecchi italiani, trovasi ancora impiego ancora due capi-squadra ed un piccolo numero di buoni operai minatori giovanissimi e muratori convenienti. Gli operai che intendessero recarsi colà potranno avere le informazioni relative presso i Segretariati dell'Opera di Lussemburgo, Freiburg (Baden) e Basilea.

Germania. — *Monaco.* — Attenuazioni in Germania la crisi industriale, anche la crisi edilizia accenna a decrescere. Un certo risveglio si nota nelle costruzioni. Ci si informa perciò che un certo numero di buoni muratori italiani potranno trovar lavoro in Monaco, con un salario medio di L. 0 90 circa all'ora, per giornate di 10 ore.

Gli operai che intendessero recarvisi dovranno tuttavia chiedere preventivo informazioni al R. Consolato, o al Segretariato dell'Opera in Monaco (Erhardstrasse, N. 5 B).

Le manovre combinate nell'Istria.

Ci scrivono da Trieste, 24:

L'ufficioso *Triester Zeitung* informa che le grandi manovre di terra e di mare, alle quali assisterà l'imperatore, si svolgeranno lungo la costa istriana, fra Dignano e Pola, dal 22 al 27 agosto. Vi parteciperanno tre Divisioni della flotta, i reggimenti di fanteria 87.o e 97.o, il 4.o reggimento d'artiglieria di fortezza ed il 5.o reggimento della milizia territoriale.

Il programma delle manovre è un tentativo di sbarco da parte di una flotta, respinto dalle forze di terra.

Per queste manovre combinate, che si fanno per la prima volta, ed alle quali si attribuisce una particolare importanza, non verrebbero rilasciati — a quanto scrivono da Vienna — inviti agli *attachés* militari accreditati presso le rispettive Ambasciate. Questi saranno invitati alle grandi manovre che si svolgeranno ai primi di settembre lungo le rive del fiume Waag, in Ungheria.

Arti e Scienze

Francesco Tamagno al Regio. — Francesco Tamagno — reduce da Firenze, ove ha preso parte ad un grande trattenimento di beneficenza — è arrivato fra noi per presentarsi questa sera al pubblico nel *Profeta*.

L'intervento del celebre nostro concittadino basta a dare alla serata il carattere e le proporzioni di un avvenimento artistico veramente eccezionale.

E poichè la ricerca dei posti è stata ed è tuttora attivissima, si ha la certezza che anche sotto l'aspetto dell'eleganza e dell'animazione lo spettacolo rimarrà memorabile negli annali del nostro massimo teatro.

Teatro Vittorio. — La seconda rappresentazione di *Cenacoli*, del maestro Rendine, ebbe un successo analogo a quello ottenuto la prima sera.

Anche ieri dalle gallerie e da qualche sedia si furono applausi insistenti e richieste di bis che meravigliarono, e anche un poco indisposero, quanti hanno l'esatta ingenuità di desiderare che gli applausi e le richieste di bis non debbano essere altro che manifestazione spontanea di emozione artistica.

Ad altre non siamo abituati nei teatri seri di Torino, di qualunque genere, e sembra doversi deplorare quel che avviene da due sere al Vittorio, e quel che si è ripetuto ieri, contro ogni nostra aspettativa.

E ci sembra anche che il maestro Rendine sia severchiamente sensibile agli applausi troppo compiacenti, onde stimiamo ch'egli provvederebbe meglio alla sua bella fama ascoltai di valoroso musicista, e pure al successo della sua opera che sempre prova le scene del Vittorio, se comparisse soltanto alla ribalta sempre dopo gli artisti — che meritano i maggiori elogi — e soltanto quando fosse chiamato da una generale e indubitabile ovazione della maggioranza del pubblico.

Teatro Carignano. — E' annunziata a questo teatro un'ultima rappresentazione della *Linda di Chamounix* per domani sera, con la Regina Storchio. Detta rappresentazione formerà la serata in onore del baritono Enrico Nani, e per cui i prezzi saranno ribassati.

Yvette Guilbert a Torino. — La nota diseuse parigina Yvette Guilbert, che ha iniziata una nuova *tournée* in Italia, darà colle sere del 30 e 31 maggio corrente, al teatro Carignano, due rappresentazioni straordinarie, con un repertorio variato ed originale di canzonette.

Una conferenza di Bistolfi. — Leonardo Bistolfi ha accettato di tenere una conferenza sull'Arte decorativa moderna. Essa avrà luogo domenica 1.o giugno, alle ore 14,30, nel teatro Alfieri. Per la presentazione dei posti bisogna rivolgersi alla segreteria dell'Università Popolare, in via Po, 19, tutti i giorni, dalle ore 14 alle 16.

Concorso. — All'Accademia di Belle Arti in Perugia è aperto il concorso all'insegnamento di architettura e geometria descrittiva, con lo stipendio annuo di L. 3000. Termine utile per presentare le domande: 15 giugno p. v.

Leggete in quarta pagina

Gli archivi di Guibray

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1336.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Associazione Liberale Monarchica.

Riunione dei soci del IV Collegio.

Ricordiamo che questa sera, nella sede dell'Associazione Liberale Monarchica, ha luogo una riunione dei soci del IV Collegio per udire la relazione del presidente e intendersi intorno ai provvedimenti necessari nell'imminenza delle elezioni.

***

I soci dell'Unione liberale monarchica Umberto I sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria dei soci, prescritta dall'art. 8 dello statuto sociale, che si terrà nel salone della Borsa la sera del 28 corr., alle ore 21, col seguente ordine del giorno: Designazione dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

Il presidente: Avv. F. Parte'.

Ritorno del Duca di Genova. — S. A. R. il principe Tommaso, reduce dal suo viaggio ufficiale in Ispagna, giunge questa mattina a Torino, da Genova, col treno diretto delle ore 7.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri dalla capitale il senatore generale Leone Pelloux, il sindaco nostro senatore Casana, il senatore Roux e i deputati Danco E., Ferrero di Cambiano, Chiapusso, Di Bagnasco e Masaglia. Arrivò pure e proseguì per Balsano Pen. Pivano.

Alla volta di Roma partirono gli onorevoli Villa e Lucca, giunti quest'ultimo da Vercelli.

Il banchetto della R. Società ortofrutticola. — La Direzione della R. Società ortofrutticola del Piemonte e la Commissione ordinatrice dell'Esposizione orticola e Fiera dei fiori riunivano ieri a banchetto al *Ristorante Meissner*, in piazza Solferino, la Giunta e i consiglieri d'amministrazione.

Sedevano alla tavola d'onore il presidente cavaliere Rodarelli, il conte Rebaudengo, presidente del Comizio Agrario, il prof. Voglino Pietro, il cavaliere Abrate, consigliere comunale, il prof. cavaliere Mario Zecchini, il cav. Scalenghi, il signor G. Rada.

Venivano in seguito il cav. G. I. Armandi, il barone Nasi, il cav. Cavasio, il dott. Bonelli, ed i signori Dupuis, Neiretti, Sanctis, Piovesana, Marocco, Denis, Tavella, Gullino, Rasco, Gandiglio, Savio, Tiono, Massa, ecc.

Ottimo il pranzo allestito dai signori Sebastiano e Francesco Ascheri.

Allo frutta il cav. *Badarelli* ringraziò la Giunta, gli altri egregi personaggi e la stampa che coopereranno al buon esito dell'Esposizione orticola e della Fiera dei fiori.

Il prof. *Zecchini*, a nome della Giunta, ringraziò del gentile invito e fece voti per l'avvenire della benemerita Società orto-agricola del Piemonte.

Il banchetto della «Cristoforo Colombo». — Questa benemerita Società di mutuo soccorso, previdenza e di istruzione fu festeggiata ieri il decennio della sua fondazione con un allegro pranzo alla *Trattoria della Vittoria* alla Barriera di Orbassano.

I commensali superavano il centinaio, e fra questi non mancava una lieta rappresentanza del bel sesso: la signora Barra, Bruno, Sana, Sola, Pagnussi, Hahnemondorff, *Merlone*; la signorina Sola ed Hahnemondorff.

Alla tavola d'onore sedevano, fra gli altri, il presidente sociale, Giacomo Bona, il presidente del Comitato esecutivo della festa, Emilio Merlone, il colonnello Rosano, l'avv. Valabrega, il dott. Nino Lattes, il signor Alessandro Peyretti, il signor Galletti, il signor Jemi.

Numerose poi erano le Società rappresentate: La Legge, l'Armonia, Trasvieri, *Vittorio Emanuele*, Unione artisti ed industriali, Esuli d'Africa, Operai di Fossano, Generale Ignazio, Bidelli ed inservienti municipali, *Archimede*, Coronesini, Filarmonica Po e Borgo Po, *La Libertà*, ecc.

La Musica del R. Patronato, concessa dal colonnello Rosano, allegrò la festa.

Parlarono, al levar delle mense, inneggiando alla concordia ed al lavoro, e bene augurando all'avvenire della *Cristoforo Colombo* parecchi oratori.

Notiamo fra questi il presidente della Commissione, signor Merlone, ed il vice-presidente Rinaudo.

Colonie Alpine per fanciulli poveri. — E' aperta l'iscrizione nelle Colonie Alpine a domicilio fanciulli e fanciulle poveri e gracili, dai sei ai dodici anni.

I documenti per l'accettazione, in carta libera (domanda, atto di nascita o certificato di povertà), si ricevono fino al 31 maggio alla sede, via Arsenale, 13, piano terreno, e la visita sanitaria avrà luogo nella scuola municipale A. Rossini, via Assarotti, 41: per le femmine il 3 giugno, per i maschi il 12 giugno, alle ore 7,30.

La Direzione ha tenuto deliberato di non più accettare quei fanciulli e fanciulle che già per due anni furono inviati da quest'Opera alla cura climatica alpina.

Avviso di concorso *per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi di seconda categoria (ragionieri) nell'Amministrazione provinciale.* — In esecuzione del decreto ministeriale in data 4 del volgente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con regio decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte dai concorrenti e da essi presentate non più tardi del giorno 31 agosto alla Prefettura della provincia nella quale risiedono.

Contro un possibile trasloco del mercato dei bozzoli. — L'Unione esercenti industriali e negozianti del Borgo San Secondo ha votato il seguente ordine del giorno: «L'Unione esercenti, industriali e negozianti del Borgo San Secondo e Crocetta, giustamente allarmata dalle voci raccolte dalla stampa circa il trasloco del mercato dei bozzoli, per antica consuetudine sempre mantenuti nel corso Vittorio Emanuele II; ritenuto che, se è giusto dar vita ad altra località con nuove concessioni, non è meno ingiusto togliere ad altre che già in possesso; ritenuto pure che la nuova ragione è di già sufficientemente sperimentata e dimostrata in tale rapporto in confronto di altre regioni della città; considerato infine troppo grave il danno che patirebbero i rivenditori sul piccolo commercio, che ne trarrà un piccolo utile e che era, nell'imminenza della stagione, di già assai provveduto con spese ingenti ed affitti onerosi al mercato stesso; fa voti che le Autorità ritrattino vogliano sopraseder ecco il progettato trasloco.»

Malore mortale. — Ieri, verso le ore 17, certa Cellone Giuseppa, d'anni 30, abitante in via Pio V, 20, mentre si trovava sul corso Vittorio Emanuele II, all'angolo della via Della Rocca, venne colta da grave malore e stramazzò al suolo, priva di sensi.

Alcuni astanti soccorsero la povera donna, indi una guardia municipale la condusse al San Giovanni. Appena giunta quivi, però, la Cellone cessava di vivere.

Ditta fra gli ingranaggi d'una macchina. — Ieri mattina la portata Recati Angela, d'anni 27, si lasciò cogliere inavvertentemente la dita della mano sinistra fra gli ingranaggi di un tagliapaste in moto, e riportò la recisione netta del polpastrello dell'indice.

Venne provvisoriamente medicata nel proprio ambulatorio da una guardia municipale, che poscia l'accompagnò dal dott. signor Maini, Gustavo, in una quindicina di giorni.

Arresto di un domestico infedele. — Il 22 corrente il marchese Alessandro Di Groy, abitante in via Nizza, N. 22, arrestava in servizio provvisorio il domestico Perucca Claudio, d'anni 19.

Nello stesso mattino in cui il giovane aveva entrata casa del marchese rubò alcuni monili d'oro, che impegnò per L. 12.

Vedendo che nessuno si era accorto del furto, nei giorni seguenti prese altri oggetti pel complessivo valore di circa L. 1000.

Arrestato finalmente della mancanza di tali oggetti, il marchese si recò ieri mattina a farne denuncia alla Questura, estendendo i suoi sospetti sul Perucca.

Gli agenti si recarono tosto da costui, e, perquisitolo, lo trovarono in possesso delle polizze di pegno corrispondenti in parte agli oggetti rubati.

Il Perucca confessò di aver speso il denaro in bagordi con ragazze di sua conoscenza e con una cocotte.

Pescatore..... pescato. — Ieri mattina, alle ore 7, due guardie municipali della Sezione Borgo Nuovo sorpresero certo Ricco Domenico intento a pescare nel torrente Stura con utensili vietati dalla legge. Al pescatore clandestino vennero sequestrati gli oggetti di cui si serviva, e fu dichiarato in contravvenzione.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del II.o reggimento fanteria darà concerto oggi nel recinto dell'Esposizione, dalle ore 17,30 alle 19, con scelto programma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di Cultura. — Per invito dell'Università Popolare e della Società di Cultura, stasera, 26, alle ore 21, nella sala Vincenzo Troya, l'avvocato Claudio Treves terrà una conferenza sul tema: *La filosofia della forza.*

Unione Fratellanza cuochi e camerieri di Torino e provincia (via San Domenico, 5). — Assemblea straordinaria mercoledì, 28 corr., ore 21, nei locali della Mutua, via Conte Verde, N. 2.

STATO CIVILE DI TORINO.

25 maggio 1902.

NASCITE: 25, cioè maschi 13, femmine 10.

MATRIMONI: Camolio Giovanni con Olivetti Margherita — Monetta Lorenzo con Aprato Candida — Mantilero Felice con Pasero Elisabetta — Paganelli Luigi con Cornellio Anna ved. Gaia — Rubin-Soglia Nataline con Ajmone Erminia — Bosco Enrico con Casalegno Anna.

MORTI: Audisio Teresa (ved.) a. Bonino, d'anni 72, di Carignano, casalinga, strada di Lanzo, 17. Cora cav. Camillo, id. 55, di Torino, industriale, corso Vittorio Emanuele, 324.

Marini Antonio, id. 41, di Predosa, braccianto, via Porta Palatina, 3.

Malette Carolina n. Quaglia, id. 33, di Torino, casalinga, via Barbaroux, 5.

Palestri Arturo, id. 37, di Ancona, indoratore.

Impalto Isidoro, id. 20, di Alessandria.

Serra Lucrezia, id. 14, di Asola, scolara.

Roda Giuseppe, id. 52, di Torino, operaio.

Ferrero Giuseppe, id. 50, di Chieri, stampatore.

Gussoni Carlo, id. 72, di Viggiù, calzolaio.

Avena Domenica, id. 43, di Rungri, contadina.

Più 6 minori d'anni 20.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Chi è l'individuo che attentò al treno reale.

L'interrogatorio — I precedenti.

Quel che dicono i giornali di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 22 *(Consegnato alla Redazione il 26 ad ore 4,45)*:

Eccovi nuovi e più precisi particolari sull'attentato al treno reale. Appena giunto in Questura, mentre la folla invadeva il cortile, si è pensato di chiudere l'arrestato in guardina, riuscendo a stento a salvarlo dalla folla che imprecava. Venne quindi fatto sgombrare il cortile della Questura.

Fu poi informato del fatto anche il prefetto comm. Tittoni, il quale se ha parlato egli stesso al ministro Zanardelli, che ha esclamato: « E' un incidente di tanto poco conto che non bisogna nemmeno parlarne! »

Il Re e la Regina non si sono accorti di nulla, sia perchè il vagone colpito non è tre vetture di distanza da quella reale, sia perchè tutti i finestrini della vettura reale erano chiusi.

Il Re ha parlato col sindaco, che, gli ha presentata la Giunta, col prefetto e con parecchie altre Autorità, mentre la Regina si intratteneva colle dame di compagnia.

Appena il ministro Morin si è avvicinato ai Reali, per prendere gli ordini per la partenza, il Re ha mostrato il desiderio di partir subito per godere dello splendido spettacolo del tramonto sul golfo di Napoli.

La carrozza del treno contro la quale furono lanciati i sassi fu staccata, ed è rimasta alla stazione a disposizione delle Autorità.

Furono reperiti i sassi che il Guerriero scagliò contro il treno reale.

L'arrestato venne accompagnato poi nel Gabinetto del questore, ove subì un primo interrogatorio.

Non appena partito il Re, essendo subito stati informati dell'incidente, si sono recati in Questura il procuratore generale De Marinis e il procuratore del re Mazzola, che hanno proceduto ad un interrogatorio dell'arrestato.

Il Guerriero non disse alcuna cosa, e dichiarò che avrebbe parlato avanti il magistrato, e invano il procuratore generale De Marinis, e il procuratore del re Mazzola dichiararono la loro qualità.

Allora fu chiamato il giudice istruttore capo, Clausi, insieme al cancelliere e al vice cancelliere, e il Guerriero fu condotto in un altro gabinetto. Però continuò nel rifiuto di parlare, dicendo solo che avrebbe parlato di poi.

Stamotta, per disposizione di Clausi, il Guerriero fu condotto al carcere di Sant'Efremo.

Chi è Vincenzo Guerriero.

Vincenzo Guerriero appartiene ad una famiglia di lavoratori. Egli ha pochissimi precedenti, ed è stato già complicato nel processo del 1894 pei fasci.

Egli ha 42 anni. Faceva, a tempo perso, il portaio. Entrando in carcere ha detto alle guardie: « Non mi fate toccare! »

Il colpevole abitava nella Sanità di Porto in una bassissima stanza di infimo ordine appartenente a Filomena Giglio. Nella locanda si trovava sin dal giorno 21, cioè appena uscito dal carcere, ove era stato rinchiuso per trasgressione alla sorveglianza speciale. Non era ancora stato proposto pel domicilio coatto perchè ha ancora a suo carico due giudizi in corso.

Nel registro di licenza era segnato col numero 276. Ogni sera lo guardia si recavano a vigilare la sua presenza, come prescrivono i regolamenti.

Egli dormiva in una camera insieme con altri cinque individui, ed il suo lettuccio era l'ultimo a sinistra.

Di notte una grossa lampada ad olio illuminava la stanzetta. In capo al letto stava su una specie di mensola un sacco, nel quale il colpevole conservava un po' di biancheria ed una maglia a righi.

In un batuffolotto di carta da pastaio, sminuzzata, si trovarono alcuni fascicoli della « Propaganda religiosa nel mondo ». I fascicoli, tutti sgualcitati, erano anche lacerati in alcuni punti.

Egli non era mai stato visitato da alcuno. Oggi stesso, alle ore 16, il Guerriero si era recato alla locanda, indugiandovisi qualche poco. Poi era uscito ancora una volta.

Il prefetto, dopo le ore 20, si è recato in Questura a conferire col comm. Ziccotti.

La locandiera sulle consuetudini del Guerriero ha dichiarato che menava vita metodica come potette rilevare dal breve intervallo di tempo che gli diede alloggio.

***

Ci telegrafano da Napoli 26, ore 9,21:

I giornali riportano l'interrogatorio subito dal Guerriero nel suo processo del 1894. In quell'occasione raccontò d'essere divenuto socialista mentre copiava una pena, e che si era fatto amico nel carcere con parecchi giovani socialisti, ai quali promise che, uscito di carcere, avrebbe mutata la sua vita randagia e non avrebbe commesso più alcun furto per darsi al socialismo o farne addirittura un apostolato.

In un articolo intitolato *Non esageriamo*, il *Corriere di Napoli* dice: « Il fatto sconcio e brutale seguito ieri va apprezzato nel suo giusto valore. Non deve parlarsi di attentato: Vincenzo Guerriero, in uno di quei giacigli immondi nei quali viveva, meditò forse il suo sfregio, non il suo attentato, perchè fosse la prigione descritava un fascino misterioso sopra questo uomo avaro, affamato, inferiore. »

Anche il *Mattino* commenta con l'incidente, dicendo che probabilmente il Guerriero aveva solo desiderio di ritornare in carcere.

L'impressione a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9,35:

La notizia della mossa contro il treno reale si sparse qui a notte inoltrata. Essa non produsse soverchia impressione anche perchè i giornali non vi annettono maggiore importanza di quella che si meriti, recando solo brevi dispacci senza commenti.

Il Ministero degli interni ne ebbe l'annunzio in serata dopo le ore venti, ma nulla fu comunicato fino a dopo mezzanotte.

Verso la pace.

Le previsioni ottimistiche degli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,25:

In tutti i circoli politici, tanto nei ministeriali quanto negli antiministeriali, negli imperialisti come negli antimperialisti, si dichiara che la pace è ormai assicurata.

Nei circoli governativi però si è meno affermativi; si dice: « Speriamo di ricevere fra poco buone dichiarazioni della pace, ma non vi è nulla di certo; le negoziazioni possono ancora fallire. Se i boeri rinunciano alla loro indipendenza, tutte le altre questioni, quali quelle dell'autonomia, anticipazioni di denaro, ecc., saranno stabilite in modo soddisfacente per i boeri; ma ciò che non possiamo ancora sapere si è se la maggioranza dei delegati di Vereeniging siano decisi a rinunciare all'indipendenza. »

Infatti i capi, che sono a Pretoria, chiesero a lord Kitchener le condizioni del Governo inglese su quanto e su quei punto qualora non si decidessero a rinunciare all'indipendenza.

Ma quantunque si creda che parecchi delegati di Vereeniging abbiano intenzione di rinunciare all'indipendenza, pure non si ha la certezza assoluta che la maggioranza voglia così decidere.

Il *Daily Mail* pubblica in grossi caratteri un dispaccio che, a quanto dice, è della più grande importanza, dispaccio che gli fu inviato dal suo corrispondente dell'Africa australe.

Eccolo: « Ciò che era di ostacolo alla conclusione della pace venne eliminato e la fine delle ostilità è da attendersi da un momento all'altro.

La Presse Association annuncia che un dispaccio ufficiale importante dell'Africa del Sud era attesa dal Governo nelle giornate di sabato e di ieri, ma finora non giunse.

Da altra parte si aggiunge che la chiusura delle negoziazioni della pace non potrà aver luogo che fra alcuni giorni.

E' da notarsi poi che Seddon, primo ministro della Nuova Zelanda, il quale attualmente si trova a Pretoria, disse di aver ricevuto il seguente dispaccio da sir Wardo, primo ministro di quella colonia. « Ebbi un colloquio con lord Milner e lord Kitchener. Essi non credono siano necessari altri contingenti da trasportarsi dalla Nuova Zelanda in Africa. »

***

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10:

Il corrispondente del *Matin* a Londra scrive che in tutti i circoli politici ministeriali ed anti-ministeriali si ritiene che la pace è assicurata.

Il *Figaro* ha da Londra un dispaccio in cui si dice che non si sarebbero discussi gravi nei negoziati anglo-boeri, che possano impedire la conclusione della pace. Si attende che il Governo annunci oggi o domani al Parlamento che i boeri accettano le condizioni di pace inglesi e che sia firmato l'armistizio. Sotto punti d'importanza secondaria sarebbero stati sottoposti venerdì scorso all'esame del Gabinetto, ed un dispaccio privato avrebbe annunciato che, qualunque sia la risposta del Governo inglese, la pace sarà approvata dai boeri.

La Martinica e la Francia.

Fort de France è incolume.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 13:

I dispacci che si ricevono dalla Martinica affermano che Forte de France non è stata affatto inghiottita dal mare, ed è rimasta anzi relativamente immune dai danni del cataclisma.

Il *New York Herald* di Parigi riceve poi da Forte de France una corrispondenza, nella quale si dice che il vice-ammiraglio francese Servaret è di parere che la città di Saint-Pierre non deve essere mai più ricostruita, giacchè il pericolo delle eruzioni della montagna Pelée può continuare per secoli, e che Forte de France non dovrebbe essere maggiormente ingrandita. Egli vuol di tutte le sue influenze perchè nuova città sieno costruite in altre parti della Martinica, per esempio, a Caravelle, che può diventare la capitale dell'isola.

Il *Figaro* pubblica un articolo del suo collaboratore Paolo Henry, il quale conclude che nel caso in cui una evacuazione della Martinica fosse decisa, si potrebbe dirigere tutta la popolazione verso la Guiana francese.

Un terrificante fenomeno a Lisbona.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,30:

Il *Daily Mail* riceve da Lisbona che uno strano e terrificante fenomeno meteorologico si è prodotto ieri in quella città. Ad un tratto scoppiò una terribile caligine; quindi una colonna enorme di fumo, una lingua di fuoco, trasportata da un ciclone, attraversò la città, schiantando molti alberi e precipitando a terra parecchi tetti. Il fenomeno durò due minuti, ma cagionò un grande terrore in tutta la città.

Le elezioni politiche nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 26, ore 9,30:

Ieri vi furono, senza incidenti, le elezioni per la rinnovazione della metà dei seggi della Camera e del Senato. Le cifre conosciute finora indicano che la maggioranza cattolica sarà riconfermata. A Bruxelles i cattolici guadagnano un seggio, coll'elezione dell'abate Garns, democratico cattolico. I partiti socialista e liberale conservato ciascuno 5 seggi a Bruxelles. In provincia il Governo guadagna quasi tutti i nuovi seggi recentemente creati alla Camera. I risultati ufficiali non sono ancora conosciuti. Si sa però già che il Governo disporrà di una maggioranza di 22 voti, invece di 20 come prima. Salvo rettifiche, la nuova Camera comprenderà 91 cattolici, 35 liberali, 34 socialisti, 1 indipendente, 1 democratico cattolico. Tutti i deputati cattolici uscenti furono rieletti; molti con maggior numero di voti che nel 1900. Si nota una diminuzione di voti razionalisti nel circondario di Charleroi e di Liegi.

Ad Anversa il partito liberale pare che abbia subito una diminuzione. I giornali cattolici dicono che le elezioni di ieri sono la vittoria del Governo, malgrado i violenti attacchi dell'Opposizione. I giornali liberali dicono che nulla è cambiato, salvo un cattolico di più.

I maltesi e l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,15:

Il corrispondente del *Daily Chronicle* ha intervistato parecchi maltesi venuti a Roma per vedere il Papa. Tutti dichiararono che l'opinione pubblica è profondamente ostile all'Inghilterra, causa la politica di Chamberlain. L'arcivescovo avendo deciso di far cantare un *Te Deum* il giorno dell'incoronazione del re Edoardo, i maltesi dichiararono che non assisteranno al servizio.

Altri disordini politici in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 25, ore 10:

Disordini di natura politica scoppiarono il 18 maggio a Samara, ove una folla considerevole ha fatto una tumultuosa dimostrazione nella via Germania e nella piazza del Teatro. La Polizia avendo arrestato settanta persone, il tumulto assunse gravi proporzioni che necessitarono l'intervento della truppa. Un forte distaccamento condusse gli arrestati al posto di polizia. Una ventina si lasciarono e gli altri si giudicheranno. Il governatore ha fatto affiggere un manifesto avvertendo la popolazione di disperdersi prima dell'intimazione, sotto pena di misure rigorose di punizioni.

Le ardite parole di un ministro spagnuolo.

Generi di uomini grandi.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 22,30:

Alla festa del Tiro nazionale, Canalejas ha pronunciato un discorso in cui disse che i fucili devono servire a difendere la patria e non ad uccidere gli operai. Tali parole sono commentatissime.

Il Consiglio dei ministri è aggiornato a mercoledì. Le dimissioni di Canalejas e di Maura si ritengono inevitabili.

— Il trasporto delle ceneri dei poeti Lorca e Jose de Espronceda e del pittore Rolins al Panteon degli uomini celebri ebbe luogo oggi con corteo numeroso.

Una folla enorme assistette alla cerimonia.

Ribellione domata in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9:

Secondo informazioni degne di fede, la ribellione sarebbe domata nel Chè; ma gli abitanti sono malcontenti ed accusano Juan-Chi-Kai di non aver saputo distinguere nella repressione innocenti da colpevoli.

Scambio di decorazioni francesi e danesi.

Copenaghen, 26 *(Stefani)*. — Loubet ha conferito a Deuntzer, presidente del Consiglio, la Gran Croce della Legion d'onore. Il re di Danimarca ha nominato Dolcessi Gran Croce di Dannbrog con brillanti, l'ammiraglio Rountan, Comberine e Jumcrand, ministro di Francia, Gran Croci dello stesso Ordine; Paolo Loubet fu nominato cavaliere di Dannbrog.

Le gravi condizioni di Tolstoi.

Un nuovo attacco.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26, ore 9,40:

Tolstoi s'è aggravato di già addominale. Egli è molto debole, ma, finora, in piena coscienza.

Un uomo che rifiuta uno stipendio di 5 milioni l'anno.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 9,20:

Un dispaccio da Berlino al *Times* dice che si sarebbe offerto a Ballin, direttore della Compagnia Hamburg-Americana, la direzione del trust oceanico, con 5 milioni all'anno di stipendio. Ballin avrebbe rifiutato.

L'impresario di Sarah Bernardt.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9,20:

Mac-Derval, impresario di Sarah Bernardt, è morto ieri in seguito ad un accidente automobilistico.

REATI E PENE

L'uomo nel pozzo.

La truce tragedia di Casalborgone.

(Corte d'Assise di Torino).

Nelle aule giudiziarie d'altro non si discorre che di questo processo, che un altissimo parossaggio della nostra Magistratura chiamò *mostruoso* e nella sua *mostruosità* nuovo negli annali giudiziari torinesi. I commenti, le discussioni sono vivaci, i pareri disparatissimi. Intanto, pur non tradendo il riserbo che ci viene imposto dalla perfetta imparzialità, tra la lotta delle varie opinioni riportiamo l'insistente voce, avvalorata ai ultimi avvenimenti, che prima della chiusura del dibattimento e forse in una prossima udienza un nuovo colpo di scena sbaragliarà tutte le ipotesi finora affacciate, aggiando una retta via da percorrere ai giurati, retta via o storta. Gravi difficoltà d'indole morale e pregiudiziali per un imputato, ritardarono forse d'alquanto l'emozionante incidente, sul la coscienza dei patroni però adusciarà.

Per ora, ed i nostri lettori si comprendono, non possiamo spingerci più chiaramente.

Inoltre, il cav. Cross domani darà alcune spiegazioni sulla parola « sprizzi di sangue » che non nella sua deposizione o ch'egli dice fuoco male interpretati da alcuni dei periti, avendo egli inteso di dire « sprazzi » di sangue, che, come ognuno sa, in lingua italiana, con ben altra cosa che gli « sprizzi », e che possono far variare d'assai l'opinione sullo stato del cadavere del povero Ferreri.

Cini.

Mille persone avvelenate nel deserto!

Ci scrivono da Marsiglia.

Telegrafano da Algeri che l'inviato speciale del giornale arabo *el Akron*, incaricato di accompagnare la carovana dei pellegrini alla Mecca, racconta nel suo giornale il

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (57)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Vedeva una Bianca vinta, innamorata, devota, che non esisteva che per lui; una Bianca migliore, certamente, della vera Bianca, avversaria implacabile.

E sentiva quella chimera, quella Bianca fittizia, non potendo amar l'altra, la figlia corrucciata del Faulque, degli assassini.....

In certe ore, tuttavia, quando il sogno cessava, egli si confessava, in petto, che non stringeva che il vuoto; e che la sostituzione illusoria e speculativa non era che un inganno d'anima, inventato in un rimpianto, una dichiarazione d'impotenza a posseder mai l'oggetto iniziale e tangibile dei suoi veri desiderii. E di lui, nuovo cadeva allora nelle indecisioni e s'augurava forse che un'altra volontà, più forte della sua, volesse incaricarsi di regolare il suo destino.

— Non so più! — diceva — non so più!

In quelle disposizioni variabili egli comprava intanto un campo, allargava i suoi possessi..... o passava i giorni aspettando di poter riprendere una vita attiva, qualsiasi, che non prevedeva chiaramente, che evitava di prevedere..... Ora, mentre nel suo letto d'infermo, nel suo delirio Pietro invocava Bianca, questa, per parte sua, pensava a lui più del necessario.

Anch'essa conosceva male il suo cuore, lottava continuamente con sentimenti diversi. Le sue impressioni erano doppiamente vivaci, perchè ella rimaneva sul teatro stesso di quella commedia che finiva in dramma, in mezzo a ricordi incontrati, fatalmente, ad ogni voltata di strada.

Ella aveva un bel combattere, un bel resistere; il pensiero di Pietro la perseguitava; era un'ossessione che la umiliava e la irritava; ma non poteva vincerla e si riconosceva soggiogata dalla fatalità, dal destino.

Dopo la partenza, la fuga del nemico, ella porse tregua; diceva che respirava meglio nel paese liberato dai Guibray; nonostante i cattivi venti d'autunno, le piogge sfrenate, ella corse le strade; ma in qualsiasi direzione volgesse i suoi passi, doppiamente, sull'orizzonte, la rovina era presente; il nero castello pareva la seguisse collo sguardo vuoto delle finestre cupe. Non permetteva che le dimenticassero, presente sempre, ricordante i suoi abitanti, e, sovratutti, l'ultimo sopravvenuto, l'ospite, il cui soggiorno, per quanto breve fosse stato, aveva lasciato ricordi durevoli nella memoria delle fanciulle.

Quel castello dominava il paese, lo schiacciava, isolato al suo passato. E se quella dominazione aveva mutato di natura, per Bianca, essa continuava, permanente, autoritaria, inevitabile, a malgrado delle rivolte, delle negazioni.

Sino a quei giorni, Clemente Faulque aveva sempre rifiutato di impiegare in casa sua quel Brico che Pietro aveva accolto e che considerava, lui, Faulque, come un orfano, un ubbriacone incorreggibile. Brico sapeva, d'altronde, in quel stima era tenuto al castello nuovo e non s'arrischiava neppure a presentarsi.

Ma quell'inverno, Bianca trovò ad ogni momento quel poveraccio sui suoi passi. Aveva un'aria dolente e ben misera, la salutava inchinandosi profondamente, pieno di rispetto per una tale creditrice e senza grande speranza che ella volesse onorarlo d'un segno. Con sua grande sorpresa, al secondo o al terzo incontro, ella gli sorrise e lo salutò con un cenno del capo; egli prese un po' di fiducia e si trovò più sovente sulla sua strada.

Un mattino ella gli parlò.

— Ebbene, Brico, come va? non m'avete l'aria allegra.....

Egli sospirò, alzò gli occhi al cielo, e sapendo, senza dubbio, che le sue prime parole sarebbero ascoltate altre, mormorò:

— Ah! signorina, non va assolutamente bene. Dacchè il giovane signore del castello è partito, i tempi sono duri..... Era buono, quello lì, e punto superbo, benchè tanto nobile..... aveva compassione della povera gente..... è un gran peccato, per me specialmente, che egli sia partito per non più ritornare.....

Bianca s'era sentito palpitar forte il cuore; ma, collo sopraciglio corrugato, con voce brusca, interruppe:

— Non avete lavoro?

— No, signorina.

— Ebbene, venite al castello; c'è sempre di che occupare un uomo.....

Brico scosse il capo.

— Grazie, signorina; ma il suo signor padre, per certe ragioni, non m'ha in odore di santità.

— Lo so; si dice che v'ubbriacate..... od è quello un brutto difetto, Brico.....

— Oh! signorina, è un vizio che non ho più assaggiato vino; è vero che non ho più neppur guari mangiato..... non trovo più credito..... sono disperato..... perchè, se non si trattasse che di me..... ma ho la moglie e i bambini..... e non posso lasciarli morir di fame.....

Bianca era buona; quando sapeva qualcuno nella miseria, soccorreva sempre. Ella porse il suo portamonete a Brico, il quale lo accettò con gioia, e gli disse:

— Venite domani al castello; parlerò io a mio padre e sarete bene accolto. Il giardiniere ha bisogno di un aiuto, credo..... e se non ne ha bisogno..... non importa; lo aiuterete ugualmente. E' intesa.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Bra, 15 maggio. — Grano all'ett. L. 19 00 — Meliga L. 11 34 — Segala 00 00 — Fave grisino, al chilogr. 0 25 — Id. fino, 0 40 — Id. zanellego, 0 26 — Carne di vitello, 1 41 — Id. di bue, 1 31 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 36 — Paste 1ª qual., 0 00 — Id. 2ª, 0 00 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 30 — Burro, 2 00 — Lardo, 1 75 — Uova, alla douzina 0 00 — Fieno, al mir. 0 00 — Paglia, 0 00 — Carbone, 1 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 00.

Carmagnola, 11 maggio. — Grano per ogni quint. da L. 14 41 a 15 53 — Segala da 10 75 a 00 00 — Meliga da 14 28 a 15 80 — Avena da 13 50 a 15 50 — Riso da 38 00 a 42 00 — Patate al mirio da 1 00 a 1 20 — Burro da 00 a 22 00 - Olio d'oliva da 13 00 a 17 00 - Canapa da 0 75 a 0 75 - Canapa lavorata (rista) da 00 00 a 00 00 — Cordame da 0 75 a 0 75 — Buoi e manzi da 0 75a 7 75 — Vitelli da 7 00 a 8 00 - Giovenche e vacche da macello da 00 00 a 00 00 — Maiali per capo da 000 a 00 00 — Id. da latte a 75 00 a 00 00 — Agnelli da 0 00 a 00 — Conigli da 0 00 a 1 50 — Polli alla coppia da 3 00 a 4 00 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 3 50 a 4 00 — Id. faraone da 0 00 a 0 00 — Id. anitre da 0 00 a 0 00 — Pagnoli comuni da 52 a 62 al mirag.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 80 — Id. 2ª q. e pane fino 0 30 — Pane fino 0 30 — Cassalinga 0 30.

Tassa della carne dal 22 al 28 maggio. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 37 — Id. 2ª qual. 1 20 — Bue e manzi 1 20 — Maggia e giovenca 0 84 — Vacca 0 70.

Caraglio, 11 maggio. — Piccolo maggengo mir. 6000 da L. 0 55 a L. 0 65.

Cuneo, 13 maggio. — Grano all'ett. L. 19 25 — Meliga 11 25 — Avena 16 75 — Fagiuoli comuni 18 24 — Fagiuoli dall'occhio 23 25 — Fave 00 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 27 25 — Fieno 1ª qual. al mir. 0 644 — Id. 2ª 0 000 — Paglia 0 25 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 20.

Savigliano, 13 maggio. — Frumento al q. L. 25 00 — Granoturco 13 40.

Vino comune 1ª q. all'ettol. 54 — Paglia frumento qualità ai chilogrammi 0 30 — Id. granoturco 0 25 — Fave grisino sottile 0 45 — Id. forma piccola 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. zanellego 0 22 — Paste di Genova 0 60 — Id. nostrane prima qualità 0 32 — Id. seconde 0 28 — Carne di vitello 1 54 — Id. di bue 1 32 — Olio prima qual. 1 60 — Id. seconda 1 70 — Id. da ardere 1 20 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 80 — Id. di pecora duro 1 80 — Burro prima qualità 2 60 — Lardo 1 50 — Uova alla douz. 0 60 — Legname da ardere forte al mir. legname 0 27 — Id. dolce 0 21 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 0 670 — Canapa 1ª qualità 0 00 — Id. 2ª q. 0 00.

Fallimenti.

Torino. — Venne omologato il concordato conchiuso dalla Ditta Eredi Berardo, carrozzai negozio da salumi, coi suoi creditori al 10 per cento.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla Ditta Ferrero-Mazzini e C.ia, fabbricante concimi chimici, coi suoi creditori al 10 per cento.

— Venne omologato il concordato conchiuso coi suoi creditori al 50 per cento dal fallito Vandagna Antonio, già negoziante in formaggio a Carmagnola.

— Venne chiuso il fallimento di Raiteri Angelo, già mercante-sarto, per compiuto riparto.

— Nel fallimento della Ditta L. Champiac la prima adunanza andò deserta; e curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, avv. Castellino Oreste.

— La verifica dei crediti nel fallimento di Dose Francesco avrà luogo il giorno 29 maggio, ore 14.

— La prima adunanza nel fallimento di Kalt Lena Caterina avrà luogo il 31 maggio, ore 15.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

SCIROPPO—PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 19 M

ANTILEPSI BATTISTA Unico specifico dell'Epilessia

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

Solo potendo affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferta malattia, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Atonia forme di paralisi — Marasmo — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Avendo parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze e di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Eccza Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo: e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nella neurastenia da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TORINDO GENIRE**
Direttore dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò l'espose talvolta a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nello denominazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a mascherare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone e Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. sola L. 3 per posta L. 3,80; 6 bott. per posta L. 12. — Bottiglia monstre per posta L. 13. articolata. — All'Estero esse in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino e

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare e da vendere

Da affittare

Palazzina ammobigliata, 14 stanze, divise due alloggi, annesso giardino, fiori, frutta, ortaglia, per la stagione estiva o anche capitolazione. — Rivolg. Venaria Reale, *Villa Polegio*, ved. Fossati Petronilla. c 6581

1.o luglio 1903
Corso Duca di Genova, 17, *Scudo* in 5 posti, rimesse, scuderie, alloggio cocchiere. c 6580

Da vendere
Casa in Torino, via Barolo, N. 30. — Rivolgersi allo studio Cavallo, via Botero, 10. c 6581

Per compra e vendita
fondi, ville e case rivolgersi Agenzia Agricola D. Mussa, Asti. 3295

ECCEZIONALE VENDITA
di *Fondaci sotto* del valore di cent. 80 a soli cent. 45 e Bellissimo Damasco nero del valore di L. 1,25 a cent. 65. Sala di Vendita Piemontese, 15, via Venti Sett., Torino. 6573

LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio
Grande assortimento
stoffe estere e nazionali
per estate. Scampoli Zephir - Filo Oxford. - Si cercano *agenti* per vendita in città e provincia. Magazzino, corso Vittorio Em., n. 44 *bis*, nel cortile. c 4502

400
e più LETTI in ferro di ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23, *Telefono N.* 13-42. 90

Via Finanze, 9 si può vendere **bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 2291

Langues Modernes
Italien, Français, Espagnol, Anglais, Allemand enseignées par la méthode Berlitz. — Via Roma, n. 43. 6614

Signorina tedesca
da lezioni propria lingua. Conversazione, grammatica, letteratura. - Ferma posta C. S. 76. c 6620

Albina Tornaghi-Colla levatrice, illme pensione - Camere separate. Cure materne. *Prezzi minimi.* - Via Barotti, n. 6, Torino. c 5949

CERCASI SUBITO
Dottore in matematica o abilitato a detto insegnamento. — Rivolgersi al prof. Tesio, dalle 13 alle 14, corso Vittorio Eman., 60, Torino. 6540

Modo — Novità
Cercasi pianista viaggiatore, sola provvigione. Indispensabile esperienza, buona introduzione clientela, serissime referenze. — E. W. 196, posta, Torino. c 6585

Tranvia-binariere
su cavalletto, vite mm 60, vendo L. 100 subito. — Cannone. *Castell'Alfero d'Asti.* c 6475

Corrispondenza privata
Centes, 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Lettera respinta. Scorrendo! Schiaffeggiare moralmente chi, per insistendo, mal sopportò il limite di umile, calda preghiera! Un no inappellabile di pieno diritto; non mai l'immeritato inqualificabile atto — possibile solo verso chi misconosce od insulta — aggiungente crudelmente, spietatamente, agonie e sgomento..... c 6562

Pensaci. Sembra ti meglio..... consolato da abbandonare indegnamente chi tanto giurasti amare. Non fosse mai stato quel giorno..... Non avvero pensiero, ero felice! Ti amai ardentemente, credendo tue parole mentitrici..... Possa tu un giorno amare come me, ma incontrarti in un amore come il tuo!! Ecco mio augurio. Sii felice..... Non mi vedrai più. c 6622

Partenope..... non emuli pregiata espressa! *Stampa* sapio. 17. Spero le farai meravigliosi. Ti so indisposta. Ne hanno dolcezze. Ti conforteranno almeno pensiero di chi ti amerà sempre, malgrado tua indifferenza. c 6552

IL RE dei REGALI
in qualunque occasione e per sole lire
5.50
Provvedersi della fotografia di persona cui si vuol fare regalo, spedirla in busta aperta raccomandata allo Stabilimento Fotografico EXCELSIOGRAFIA (fondato nel 1895) via *Barbaroux, 4 Torino*; contemporaneamente spedire cartolina-vaglia da L. 5.50; entro 20 giorni viene eseguito, con sistema inalterabile, uno splendido ingrandimento incorniciato in *Lucerne* 48 per 60, inalterabile, rassomigliantissimo di detta fotografia. E' il miglior regalo che si possa offrire! Spedizione dove desidera il committente. La fotografia originale è ritornata intatta.

GIOCATORI
volendolo, vincerete terno certissimo in 5 numeri. Non abbandonate la fortuna, scrivendo signor Maurizio Carco, Napoli (20,8). 6290 N

Motrice
Costruzione Tosi 1886 forza 600 HP. tripla espansione con condensa, con due caldaie 13 atmosfere. Tubazioni, impianto completo. Vendesi d'occasione. — Rivolgersi Cavetta postale 403, Milano. 60294 M

Automobile
occasione. — Presso Fratelli Picena, corso Vitt. Em., 67. c 6625

50 Biciclette
Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove o usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. **Rambler** per sole L. 295, nuove, splendide. — Via Lagrange, 15, cartile. c 6164

Cani danesi
da guardia e lusso. Vendonsi 4 cuccioli sloltati, misti pretese. — Via Carmine, 4. c 6585

ERNIE
guarigione garantita
in poco tempo. — Rivolgersi alla Farmacia di S. Salvatore, del dott. Abbona, via Nizza, n. 27, Torino. c 6048

Vera e premiata CERTOSA ITALIANA - ELSA
ELISIR SALUS raccomandato dai medici. Richiederli all'inventore **E. NESI**, assistente farmacista, Via Cantagalli, 8, Firenze. 3610 a F

I RICCI DELLE SIGNORE I capelli arricciati perdono assai facilmente l'arricciatura. Ad evitare questo inconveniente è consigliato l'uso dell'**Arricciolina Migone** che dà alla capigliatura il riccio naturale, persistente, pur mantenendo ai capelli morbidezza e loro impartendo un magnifico lustro. Vasetto L. 2,25 al flac., più cent. 60 per la spedizione, 3 flac L. 6 franco di porto. *Deposito generale da* **MIGONE e C.**, *via Torino, 12, Milano.*

CALLI
OCCHI DI PERNICE
INDURIMENTI DELLA PELLE, ecc.
usate
L'EPICAL
CEROTTO DI EFFETTO PRONTO E SICURO
Morbido, adesivo, di facile applicazione, non causa dolore e agisce in pochi giorni
Prezzo L. 1,20 l'astuccio. — Per spedizione L. 0,15 in più.
DEPOSITO FARMACIA TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - TORINO

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra**
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva
FELICE BISLERI e C.
MILANO

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* puriss(mo) *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: E. NESI e C.ª - VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 6668 V

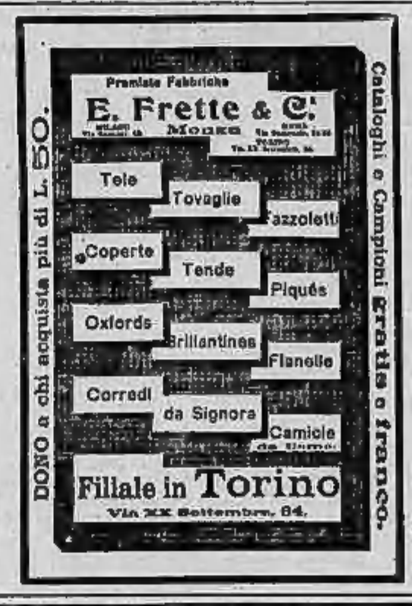
MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA 2896
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19.

Gratis
La Società Edit rice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni. 6501 M

D. MONDO
Via Ospedale, num. 5
TORINO 5121
Carrozzelle per bambini
leggiere, solide, eleganti. - Novità in modelli francesi ed inglesi da lire 46 a lire 450 ed oltre.
Triciclli - Carrozzelle inglesi a mano e per attaccare.

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Ristituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, li rende sciolti e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia del* Dott. ROCCHIA, via Barthélmi, 14. - *Bott. L. 2 (per posta L. 2,50).*
Presso *Mondo, Bocker, Latil* e *Crosetto*, via Sta Teresa, angolo via Bertrand. 1725

G. AVIGDOR e Figli
Tappeti — Stoffe per mobili — Tende — Tendine — Velluti — Coperte e Stoie — Arazzi tessuti e articoli relativi. 3015
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo
con filiale a MILANO.



Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenze di malattie infettive
Guarigione certa col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. Sergent Marceau, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. pice. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. pice. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Paiana, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 6496 M

TAVOLETTE DI MICRONINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta
Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. 11 M
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

Malattie segrete e pelle
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 16, piano 1°. 6670

SOCIETÀ FONOGRAFICA ITALIANA
Via Carlo Alberto, 24, Torino.

Unico Grandioso Impianto Elettrico per l'incisione cilindri di canto e musica.
1000 fonografi completi da L. 15 a 1500.
2000 cilindri *Grand Concert.*
25000 id. piccoli.
Insuperabili per forza, arte e chiarezza. — Importante scuola ai grossisti. — Catalogo *gratis.* 3599

LE MACELLERIE
PIA GIUSEPPE, piazza Cialio ang. via Orfane, Torino, e **PIA DOMENICO e figlio**, ang. via Venti Settembre e Carrozzai, Torino, distribuiscono per ogni acquisto un equivalente scontrino del Registratore Casmen rendendo così sicuro il controllo della spesa fatta. — *Venticinque lire di scontrini danno diritto ad un premio di cinquanta cinquanta.* c 6015

Prezzi modici — Qualità scelte.

TERME D'ACQUI
Aperte tutto l'anno. 4039
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

AZIONISTI ESPOSIZIONE!
La busta per tessera trovasi in vendita presso la Cartoleria **A. CUNEO**, via Po, n. 57, **Torino**, e presso le più centrali rivendite di tabacco. c 6123

DOVUNQUE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA
Lea & Perrins
SCRITTO SULL'INVOLTO E SULL'ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALZA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.
LA SALZA DI LEA & PERRINS È LA
SOLA GENUINA
DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALZA **LEA & PERRINS**, QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALZE CHE DETTE "WORCESTERSHIRE"
ESSA GODE UNA REPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO NELLA SUA SUPERIORITÀ, PER IL PEPE, LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALZE.
SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALZE.
Salza "WORCESTERSHIRE" Originale e Genuina
Si vende all'ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; le Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Droghe. 200 M

RICOSTITUENTE SOVRANO
Persodinè
RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITÀ MEDICHE
ANORESSIA - ANEMIA
STIMOLA l'appetito
FACILITA la digestione
RINFORZA l'organismo
Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 98
V. CALCINA e C. TORINO concessionari per l'ITALIA
DEBOLEZZA - ESAURIMENTO
GUARIRSI MANGIANDO

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque!
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i **SALI DI CARLSBAD**
« Le acque minerali artificiali sciolimate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.
178

Gli annunzi si ricevono esclusivamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.